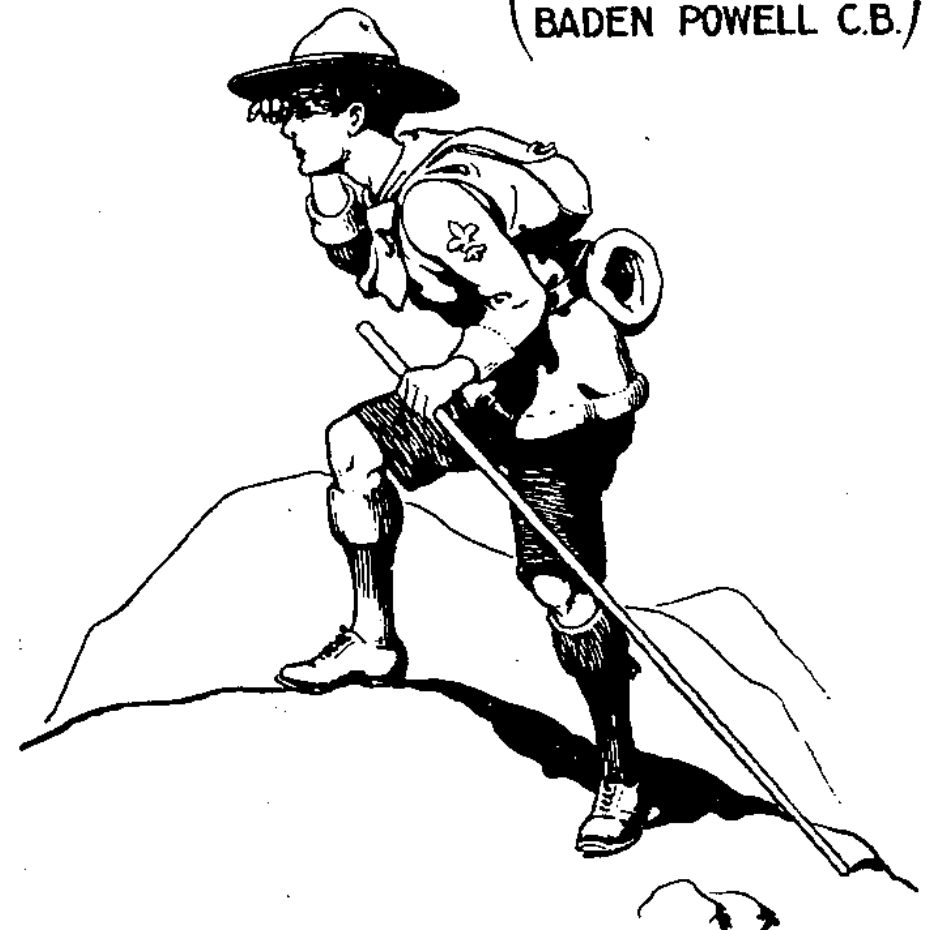


Scoutismo per ragazzi

Part III. FORTNIGHTLY. Price 4d. net.

SCOUTING FOR BOYS BY B-P

(LIEUT. GEN.
BADEN POWELL C.B.)

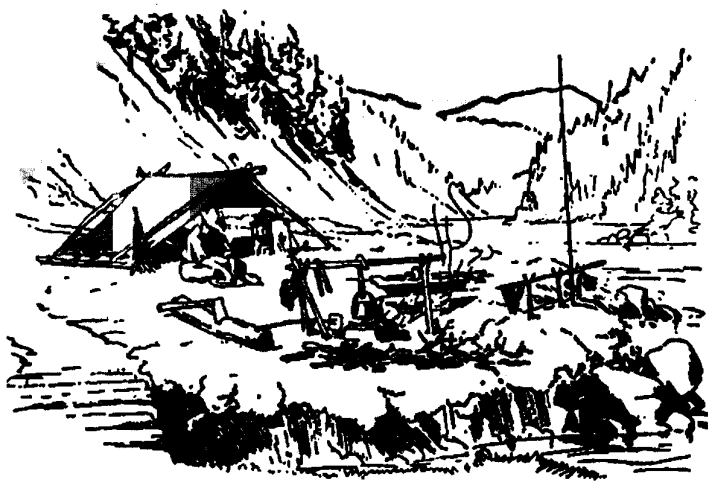


PUBLISHED BY HORACE COX, WINDSOR HOUSE, BREAM'S BUILDINGS, LONDON, E.C.

Capitolo 3

LA VITA AL CAMPO

- 8° chiacchierata
Pionieristica
- 9° chiacchierata
Il campo
- 10° chiacchierata
La cucina al campo



FORNO DA PANE

Se si vuole del vero pane bisogna fabbricare una specie di forno, usando una vecchia pentola di terraglia o una scatola di latta; mettetela nel fuoco e ammuchinandovi sopra una buona quantità di brace. Oppure fate un forno di argilla, accendeteci un fuoco dentro e poi, quando è ben rovente spazzatene via fuoco e cenere mettendovi dentro la pasta da pane. Tenete ben chiusa l'apertura del forno finché il pane non è cotto.

Pulizia

Gli Scouts esperti dedicano una cura tutta speciale nel mantenere la cucina particolarmente pulita. Stanno attenti a pulire a fondo pentole, piatti, forchette, coltelli, perché sanno che se, lasciano in giro oggetti sporchi o resti di cibo, le mosche accorrono.

Le mosche sono pericolose, perché portano sulle zampe i germi delle malattie; e se si posano sui vostri cibi, ci lasciano un veleno che voi mangiate e poi vi stupite di ammalarvi!

Per questo dovrete stare attenti a tenere pulitissima la cucina del campo in modo che le mosche non ci vengano. Tutte le risciacquature e i rimasugli debbono venire o bruciati o gettati in una buca scavata appositamente dove poterli seppellire, e mai lasciarli in giro.

I Capi Pattuglia hanno la responsabilità di accertarsi che tutto questo venga sempre fatto.

Ricordatevi: «Lo Scout è pulito».

ESERCITAZIONI DI PATTUGLIA

Gli Scouts dovrebbero già saper cucinare prima di andare al campo: insegnate loro le cose più importanti, come cuocere le patate e la minestra, la carne e la verdura. Ci si può esercitare in queste cose durante l'inverno.

- Esercitarsi nell'impastare il pane e nel cuocere *twists* e schiacciate.
- Preparare una cassetta di cottura ed usarla.
- Prepararsi ciascuno i propri sacchetti

di tela per le razioni.

- Far gareggiare le Pattuglie nel preparare i menu, studiare i quantitativi, fare le porzioni ecc.
- Portare in un'uscita le razioni crude, accendere il fuoco e cuocersi ciascuno il proprio pasto.
- Provare i diversi tipi di focolare, finché arrivate a quello che giudicate più adatto alla vostra cucina di Pattuglia; quindi cercare di fabbricarvi qualcuno degli arnesi per cucina indicati nel disegno precedente.

Come fare il pane

Per fare il pane o le focacce il sistema usuale è quello di mescolare alla farina un pizzico o due di sale e di lievito in polvere, poi farne un mucchio e scavarlo in mezzo in modo da formare una buca dove mettere l'acqua. Mischiate e impastate il tutto fino a formare una massa di pasta da pane; toccatela sempre con le mani spolverizzare di farina asciutta per impedire che la pasta vi si attacchi alle dita e poggiatela a forma di grosso panino oppure di parecchi panini piccoli.

Metteteli quindi sulla brace sopra una graticola, oppure spazzate da un lato parte del focolare e mettete la pasta sul suolo caldo che è restato così allo scoperto: ammucchiateci tutt'intorno della cenere calda e lasciate cuocere.

In questo modo si possono cuocere solamente pagnotte piccole.

FOCACCE IN PADELLA

Un altro sistema ottimo è di fare una pasta abbastanza dura con questi ingredienti: una tazza da tè di farina, un pizzico di sale, un cucchiaino da tavola di zucchero ed un cucchiaino da tè di lievito in polvere.

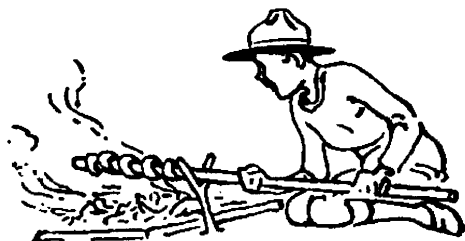
Preparate una padella caldissima e ungetela bene; metteteci dentro la pasta e ponetela vicino al fuoco. In pochi minuti la pasta gonfierà e indurrà. Allora appoggiate la padella di taglio, in modo che stia quasi verticale con un lato rivolto al fuoco: cuocerà così un lato della focaccia; poi capovolgetela e cuocete l'altro lato.

Potete accertarvi che sia ben cotta infilandoci dentro uno stecchino: se viene fuori senza pasta attaccata la vostra pagnotta è cotta anche dentro.

«TWIST»

Un altro sistema ancora, consiste nel tagliare un grosso bastone, appuntarne l'estremità più sottile, scortecciarlo e scaldarlo al fuoco.

Preparate poi una lunga striscia di pasta lievitata larga circa 5 cm e spessa 1 cm e mezzo e avvolgetela a spirale intorno al bastone; piantate questo accanto al fuoco e lasciate che la pasta si arrostita girando ogni tanto il bastone perché cuocia tutt'attorno.



SI PUÒ FARE IL PANE ANCHE SENZA FORNO. ARROTOLATE LA PASTA ATTORNO AD UN BASTONE E CUOCETELA SOPRA UNA BRACE ARDENTE.

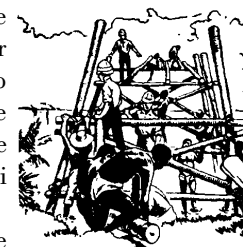
PIONIERISTICA

SALVATAGGI PER MEZZO DI NODI - NODI UTILI - COSTRUZIONE DI CAPANNE - L'ASCIA - COSTRUZIONI DI PONTI - MISURE PERSONALI - VALUTAZIONE DELLE DISTANZE - VALUTAZIONE DI ALTEZZE - PESI E QUANTITÀ

I pionieri sono uomini che marciano all'avanguardia nella giungla come altrove, per aprire una via a quelli che vengono dietro a loro.

Quando ero in servizio sulla costa occidentale dell'Africa, ebbi il comando di un numeroso reparto di esploratori indigeni, e naturalmente, al pari di tutti gli altri esploratori, cercammo di renderci utili in tutti i modi al grosso dell'esercito, che ci seguiva a una certa distanza. Noi, non solamente cercavamo il nemico e spiavamo le sue mosse, ma facevamo anche il possibile per migliorare la strada che il nostro esercito doveva percorrere, dato che essa era semplicemente una stretta pista attraverso fitte giungle e paludi. Diventammo quindi pionieri, oltre che esploratori, e durante la nostra marcia costruimmo, per mezzo di pali legati assieme, quasi duecento ponti su diversi corsi d'acqua.

Ma quando misi per la prima volta i miei esploratori alle prese con questo importante lavoro, mi avvidi che su mille uomini, moltissimi non sapevano servirsi dell'ascia per abbattere gli alberi e nessuno - ad eccezione di una compagnia di circa sessanta uomini - sapeva fare dei nodi, sia pure malfatti.



Salvataggi per mezzo di nodi

Proprio poco tempo prima del mio arrivo in Canada, parecchi anni or sono, era accaduta una terribile disgrazia alle cascate del Niagara.

Era pieno inverno: tre persone - un uomo con sua moglie, e un ragazzo di diciassette anni - stavano attraversando un ponte che il ghiaccio aveva formato sul fiume impetuoso a valle delle cascate, quando improvvisamente esso cominciò a scricchiolare e

a rompersi. L'uomo e la donna si vennero a trovare su di una stessa lastra di ghiaccio, mentre il ragazzo veniva trascinato via sopra un'altra.

Tutt'intorno a loro, l'acqua era disseminata di questi blocchi di ghiaccio galleggianti, che cozzavano e si frangevano l'uno contro l'altro. I tre erano in balia della corrente, che se anche in quel luogo era abbastanza lenta, pur tuttavia, gradatamente ed inesorabilmente li trasportava a valle, verso le terribili rapide, un miglio più oltre.

Dalla riva, la gente vedeva la loro pericolosa situazione, ma delle migliaia di persone che si erano andate radunando non una sembrava capace di fare qualcosa per aiutarli. Nuotare era impossibile, e così pure il salvataggio a mezzo di una barca.

I disgraziati furono così trasportati per un'ora intera; poi la corrente li trascinò sotto due ponti, che attraversavano il fiume proprio prima delle rapide.

Dai ponti, alti quasi cinquanta metri sopra il pelo dell'acqua, erano state calate alcune funi, in modo che si trovassero a pendere sul passaggio dei tre pericolanti. Quando si trovarono a quel punto, il ragazzo riuscì ad afferrare una corda, e subito delle mani volenterose cominciarono a tirarlo su: ma quando era già circa a mezz'altezza, il poveretto non poté tenersi più a lungo. Ricadde nell'acqua gelata e non fu mai più rivisto.

Anche l'uomo che stava sull'altro lastrone, riuscì ad afferrare una corda e cercò di legarla attorno alla vita di sua moglie, perché almeno lei potesse venir salvata; ma la corrente li trascinava lontano, le sue mani erano intrizzite: non riuscì a legare la fune, ed essa gli sfuggì dalle dita. E pochi secondi dopo, ambedue trovarono la fine delle loro sofferenze, risucchiati sott'acqua dalle rapide turbinose.

CHE COSA AVRESTE FATTO VOI?

L'esperienza del senno di poi è facile; ma questo disastro merita una riflessione: che cosa avreste fatto se vi foste trovati là?

Uno dei nostri Capi Reparto canadesi mi raccontò di essersi trovato in treno, poco dopo questa disgrazia, mentre alcuni compagni di viaggio ne parlavano. Essi non sapevano che egli si occupava di Esploratori, e uno di loro disse: «Bene, io credo che se ci fossero stati là degli Scouts, essi avrebbero trovato qualche modo di salvare quella povera gente».

Spesso si pensa: «A che serve imparare una cosa tanto semplice come fare dei nodi?». Ebbene, ecco un caso in cui

zuppa più o meno densa. Fate bollire fino a che sia cotta, senza però smettere mai di rimestare.

Non fate come ho fatto lo una volta, quando ero ancora un «piede tenero». Era il mio turno in cucina e pensai di variare il pranzo dando ai miei fratelli una minestra di piselli. Avevo un po' di farina di piselli e così mescolai con acqua e la feci bollire, e quindi la servii pomposamente. Ma non ci avevo messo né condimento né estratto di carne o altro. Non sapevo che fosse necessario o che uno se ne potesse accorrere. Ma essi se ne accorsero subito, chiamarono la mia bella zuppa una «ignobile farinata» e mi dissero che potevo mangiarmela tutta; e non solo mi dissero che potevo, ma mi obbligarono allegramente ad ingoiarla.

La cassetta di cottura

Non ho mai più commesso quell'errore.

La cassetta di cottura è forse il miglior sistema di fare la cucina al campo, perché così si ha solo da preparare e dare l'avvio, e la cassetta fa il resto. Potete quindi allontanarvi, partecipare ai giochi da campo con tutti gli altri e poi tornare e trovare che il pranzo si è cotto da sé. O almeno si è cotto se lo avevate avviato bene. Altrimenti, ebbene, non diventerete certo molto popolare nella Pattuglia!

Ecco quello che bisogna fare: procuratevi una cassetta di legno; foderatene i lati e il fondo con parecchi strati di carta di giornale e quindi riempitela di fieno o di altra carta di giornale, pigiando bene e lasciando in mezzo uno spazio per la pentola. Mettete molto fieno tanto sotto che attorno alla pentola, e preparate una specie di cuscino sempre di fieno pressato - oppure uno spesso strato di giornali piegati - da mettere sopra il tutto.

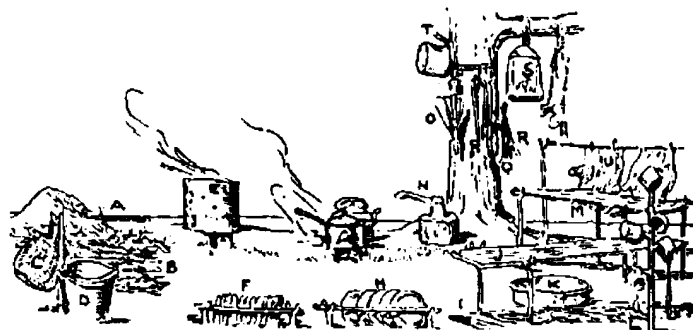
Preparate la pentola con dentro le vivande, e non appena bolle bene, mettetela subito nella cassetta di cottura. Imballate tutt'attorno e sopra con fieno o carta, mettetevi il cuscinetto a coprire e infine collocate al suo posto il coperchio della cassetta, con un peso sopra per tenerlo ben chiuso.

Per cuocere in questo modo la carne impiega 4 ~ 5 ore. La zuppa di avena invece dovrà bollire 5 minuti e restare poi nella cassetta di cottura tutta la notte. la troverete pronta per la prima colazione.

“Al campo bisogna saper cucinare bene: fagioli, focacce e pancetta affumicata”.

per i recipienti ed il sostegno per appenderli al fuoco. Il disegno vi fa vedere uno dei tanti modi per cavarsela.

**ECCO PARECCHI
SUGGERIMENTI PER
MANTENERE IN
ORDINE LA VOSTRA
CUCINA DA CAMPO E
PER FACILITARE
MAGGIORMENTE IL
VOSTRO LAVORO DI
CUOCHI.**



- | | |
|--------------------------------|---------------------|
| A. Buca per rifiuti solidi | L. Porta tazze |
| B. Legna da ardere | M. Tavolo di cucina |
| C. Cestino per uova | N. Ciochetto |
| D. Acqua | O. Mantice |
| E. Inceneritore | P. Molle |
| F. Porta posate | Q. Padella |
| G. Fuoco di cucina | R. Scopetto |
| H. Porta piatti | S. Lardo |
| I. Buca per liquidi | T. Pentole |
| J. Tavolo inclinato per lavare | U. Grembiuli |
| K. Bacinella | |

Consigli per quando si cucina

Quando fate bollire una pentola d'acqua non incastrate mai il coperchio troppo fortemente, perché quando nell'interno si forma il vapore questo deve avere il modo di uscire.

Per accorgervi di quando l'acqua comincia a bollire, non occorre levare il coperchio e guardare: basta appoggiarci sopra le estremità di un bastoncino o di un coltello. Se l'acqua bolle sentirete vibrare il pentolino.

ZUPPA DI FIOCCHI DI AVENA

Versate nella pentola una tazza d'acqua a persona; aggiungete un pizzico di sale per ogni tazza e, quando l'acqua bolle versate a poco a poco i fiocchi di avena continuando sempre a mescolare con un bastone o un grosso cucchiaino. La quantità di fiocchi d'avena dipende dal gusti, a seconda se si preferisce la

saperli fare avrebbe potuto salvare tre vite.

Quando le corde vennero calate dal ponte, avrebbero dovuto avere all'estremità un cappio o due, perché le vittime se li passassero intorno al corpo o vi infilassero braccia o gambe.

Invece, non c'erano cappi preparati, e quei disgraziati, che non sapevano fare un nodo di bolina o un altro genere di cappio, non poterono salvarsi.

Nodi Utili

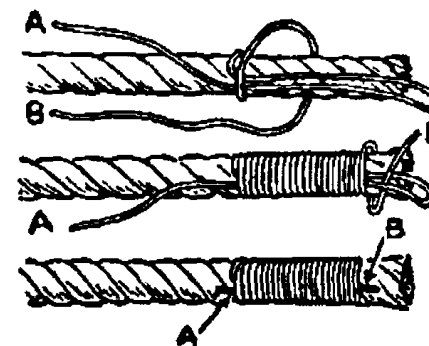
Tutti gli Scouts devono sapere fare i nodi. Fare un nodo sembra una cosa molto semplice; però, c'è il giusto modo di farlo e ci sono modi sbagliati, e gli Scouts devono conoscere la maniera giusta. Una vita può dipendere da un nodo ben fatto.

Il nodo ben fatto è quello che resisterà a ogni tensione, e che potrà venir disfatto facilmente quando lo si desidera. Un nodo cattivo è quello che si scioglie non appena si tira un po' forte, o che rimane serrato così stretto che non si riesce più a scioglierlo.

Il modo migliore per imparare i nodi consiste nel farveli insegnare da un compagno che li sappia fare. Dovrete però esercitarvi molto, altrimenti li dimenticherete presto; e usate pezzi di fune o corda, e non pezzi di spago o lacci da scarpe!

Alle pagine seguenti troverete illustrati i nodi utili, che tutti gli Scouts devono conoscere e sapere usare appropriatamente ogniqualvolta hanno da legare una funicella o una corda. Per impedire che l'estremità di una corda si sfilacci o si disfi, occorre eseguire una «fasciatura», cosa che si fa avvolgendovi intorno per parecchie volte uno spago sottile, e terminando in modo che i capi di questo restino presi sotto l'avvolgimento. Vi sono parecchi sistemi per farlo, e il disegno ve ne indica uno semplice e pratico.

In Africa Occidentale, noi non avevamo corde; così usavamo liane robuste, giunchi sottili e lunghi rami flessibili, che rendevamo anche più elastici e pieghevoli ponendone un'estremità sotto i piedi e torcendone l'altra fra le mani.

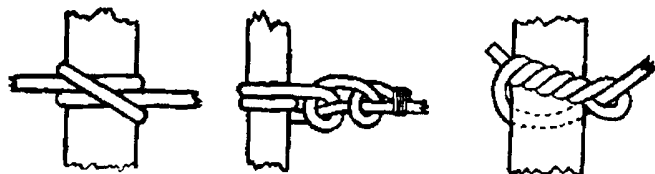


Per impedire che l'estremità di una corda si sfilacci, si può coprirla. Mettete lungo la corda uno spago formando un cappio; quindi avvolgete il capo lungo di questo spago attorno alla corda, fino a circa mezzo centimetro dall'estremità. Tirate bene perché i giri siano stretti e vicini l'uno all'altro. Poi infilate l'estremità B attraverso il cappio e tirate con fermezza l'estremità A: non date strappi, perché lo spago potrebbe spezzarsi. In tal modo l'estremità B viene trascinata sotto l'avvolgimento: tirate fino a che sia arrivata a metà circa del rivestimento, e poi tagliate le due estremità.

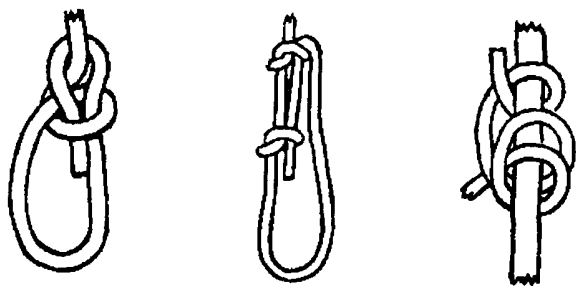


(Da sinistra a destra)

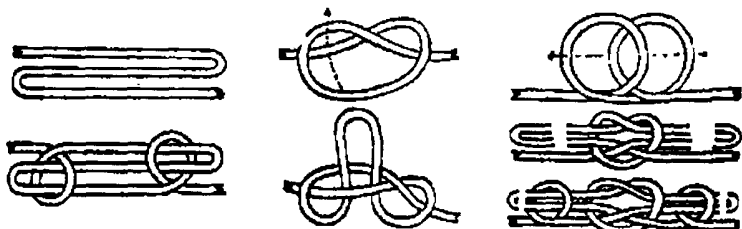
1. **NODO PIANO O DI TERZARUOLO**, per legare insieme corde, o bende.
2. **NODO DELLA RETE (O INCROCIATO, O DI SCOTTA)**, per unire due corde, sia dello stesso spessore, che di spessore diverso.
3. **NODO DEL PESCATORE**, per legare insieme due corde bagnate, o comunque scivolose.



1. **NODO PARLATO SEMPLICE O NODO DA BARCAIOLO**, per fissare corde a travi, nei lavori di pionieristica.
2. Per legare una fune a un palo, girare la fune attorno a questo, e fare **DUE MEZZI NODI**.
3. **NODO D'ANGUILLA**, per assicurare l'estremità di una fune a una trave o a un tronco.



1. **BOLINA**, forma un cappio che non scorre. È usata per salvataggi.
2. **NODO CON RITENUTA**, può essere allungato o accorciato secondo il bisogno.
3. **NODO PARLATO DOPPIO**, viene usato invece del nodo parlato semplice, per accorciare funi.



1. **NODO MARGHERITA**, serve per accorciare e tendere corde troppo lunghe o allentate.
2. **NODO DELLO STALLIERE**, serve a fare un nodo scorsoio a metà di una corda.
3. **NODO A SEGGIOLA**. Ha due cappi, e serve per calare delle persone.

rimestando perché colorisca senza bruciarsi in superficie. Aggiungete quindi dell'acqua pulita e ponete il recipiente sul fuoco, un po' in alto. Ricordatevi che l'acqua non deve bollire forte, ma sobbollire appena. In ultimo aggiungete delle verdure tagliate a pezzetti, come patate, carote e cipolle. L'acqua dovrebbe coprire appena il cibo, e non più. Cuocere finché sia tenero.

COME CUOCERE UCCELLI E PESCI

Uccelli e pesci possono venire cucinati alla stessa maniera. Gli uccelli si spennano più facilmente se sono appena stati uccisi, ma non c'è bisogno di spennarli se si cuociono nell'argilla, perché allora le penne rimangono prese nella terra quando questa si indurisce al fuoco, di modo che quando spezzate questo involucro l'uccello viene fuori cotto e senza penne come una noce dal guscio.

Un altro sistema consiste nel togliere le interiora dell'uccello, procurarsi un sasso press'a poco delle dimensioni della cavità rimasta vuota e arroventarlo. Poi infilate il sasso dentro l'uccello e mettete questo al fuoco, su una graticola o su uno spiedo di legno.

Il focolare

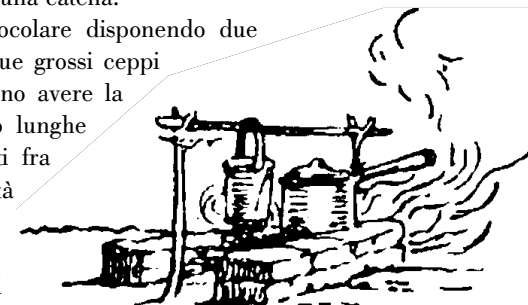
Di solito uno Scout ha sempre la propria gavetta o un pentolino o bricco in cui far bollire l'acqua, cuocere le verdure e stufare la carne.

Per cucinare nella gavetta potete sia collocarla sull'estremità dei ceppi di un «fuoco a stella» (da dove però può cadere se non ci si fa molta attenzione), sia, ed è la cosa migliore, posarla a terra fra la brace del fuoco stesso. Oppure si può preparare sopra il fuoco una specie di treppiedi per mezzo di tre grossi rami verdi che si legano fra loro ad una estremità, e poi si appende la gavetta fra i pali mediante un filo di ferro o una catena.

Anche meglio, preparate il focolare disponendo due file di zolle o di mattoni, oppure due grossi ceppi di legno o Pietre. Queste file devono avere la parte superiore appiattita. Saranno lunghe circa un metro e ottanta e distanti fra loro dieci centimetri ad una estremità e venti dall'altra, con l'estremità più larga aperta verso il vento.

Dovreste poi farvi gli uncini

SI PUÒ COSTRUIRE UN FOCOLARE MEDIANTE DUE FILE DI ZOLLE, O MATTONI, O CEPPI, O PIETRE. I RECIPIENTI POSSONO ESSERE APPESI O COLLOCATI DIRETTAMENTE SUGLI APPOGGI.



LA CUCINA AL CAMPO

COME CUCINARE LA CARNE - IL FOCOLARE - CONSIGLI
PER QUANDO SI CUCINA
- LA CASSETTA DI COTTURA - COME FARE IL PANE -
PULIZIA

Naturalmente, ogni Scout deve essere in grado di cucinarsi la carne e la verdura e di farsi il pane senza i normali utensili da cucina.

Come cucinare la carne

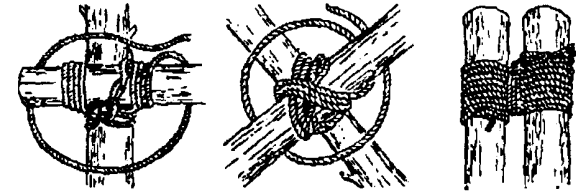
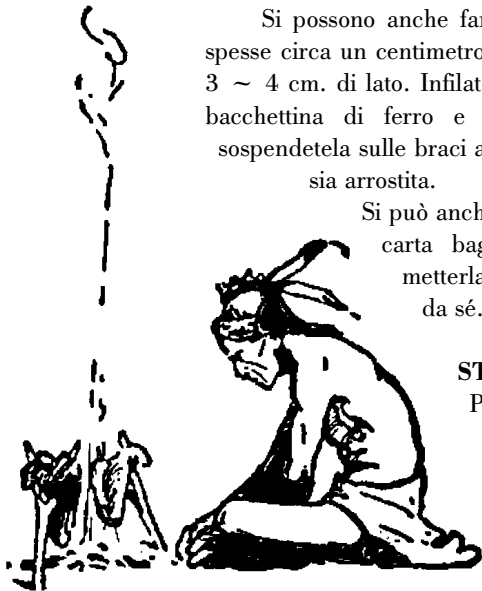
La carne si può far cuocere infilzandola su bacchette appuntite e collocandola presso il fuoco in maniera che si arrostita. Oppure usate a mo' di padella il coperchio di una vecchia scatola da biscotti: metteteci un po' di grasso per impedire che la carne si attacchi.

Si possono anche fare dei kabobs: tagliate la carne in fette spesse circa un centimetro e mezzo e fatela poi a pezzetti di circa 3 ~ 4 cm. di lato. Infilate questi pezzetti su di uno stecco o una bacchettina di ferro e piantate questa davanti al fuoco, o sospendetela sulle braci ardenti per alcuni minuti, finché la carne sia arrostita.

Si può anche avvolgere la carne in qualche foglio di carta bagnata, o in uno strato di argilla, e metterla fra le braci del fuoco dove si cuocerà da sé.

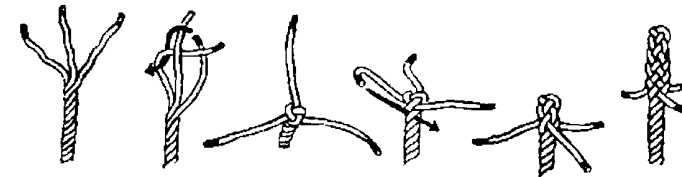
STUFATO ALLA CACCIATORA

Prendete della carne magra o della cacciagione e tagliatela in quadrate di 3 ~ 4 cm di lato; mischiate a parte della farina con un po' di sale e pepe e infarinate bene la carne; rosolatela poi in un tegame di grasso



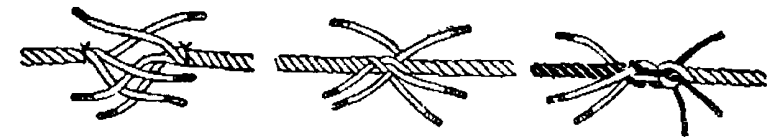
CONGIUNZIONI

1. **CONGIUNZIONE A SQUADRA.** Cominciare con un nodo parlato semplice, e quindi fare parecchi giri, ciascuno ad angolo retto col precedente. Terminare la congiunzione con un altro nodo parlato semplice.
2. **CONGIUNZIONE IN DIAGONALE.** Cominciare con un nodo a legno attorno a tutti e due i travi, e quindi girare parecchie volte la corda intorno a ogni diagonale. Tirare bene, e finire con un nodo parlato semplice.
3. **CONGIUNZIONE PARALLELA.** Fare un nodo parlato semplice intorno a un solo trave, poi girare la corda intorno a tutti e due i travi, tirare bene, e finire con un nodo parlato semplice, di nuovo attorno a un trave solo.

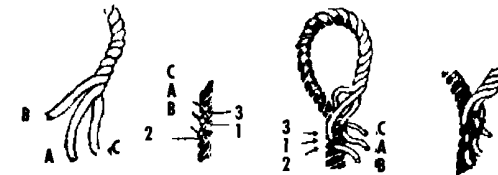


IMPIOMBATURE

1. **IMPIOMBATURA ROVESCATA,** per preservare le corde dallo sfilacciamento. Sciogliere la corda, e tracciare i capi a corona; poi far girare i capi, passandoli sopra il capo vicino, e sotto quello che viene subito dopo, tenendoli ben contro la corda. Farlo per tre volte.



2. **IMPIOMBATURA CORTA,** per congiungere due corde. Svolgere le estremità delle corde, e poi unirle insieme intrecciando i capi (passare ogni capo sopra quello vicino e sotto quello che viene subito dopo, tirando bene). Quindi ripetere per i capi dell'altra corda.



3. **IMPIOMBATURA A OCCHIELLO:** forma un cappio permanente all'estremità della corda. Svolgere l'estremità della corda, e formare un anello di ampiezza sufficiente; poi infilare ogni capo intorno, sotto il capo che gli è vicino, e continuare come nell'impiombatura a rovescio. Farlo per tre volte.

Il salice e il nocciolo offrono rami adatti per legature: naturalmente, non potrete fare con essi qualunque genere di nodo, come si fa con le corde, ma ci si può sempre fare un nodo d'anguilla.

Costruzione di capanne

Per poter vivere comodamente al campo, lo Scout deve sapersi costruire un riparo per la notte, oppure nel caso che si debba trattenere nello stesso luogo per un certo periodo, una vera e propria capanna. Il tipo di riparo da costruire dipende naturalmente dalle regioni e dalla stagione.

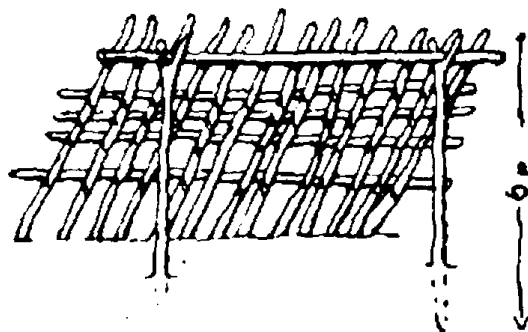
Fate attenzione alla direzione da cui soffia generalmente il vento, e disponete quindi contro di essa la parte posteriore del riparo; il fuoco andrà acceso davanti al riparo. Se vi accampate in una località dove vi sono molti alberi e avete ottenuto il permesso di adoperarli, allora potrete scegliere fra parecchi tipi di ripari da costruire.

Il riparo da bivacco è la forma più semplice di capanna, consiste di due pali verticali, piantati solidamente nel terreno, e di un terzo orizzontale, fissato alle estremità superiori dei primi due; contro quest'ultimo vengono poi appoggiati numerosi altri pali, inclinati verso il lato da cui soffia il vento, e con sopra disposti alcuni rami trasversali. Essi dovranno sostenere i rametti, o le canne, le zolle, le frasche, o quella qualunque altra cosa destinata a formare il vostro materiale di copertura.

Se deve servire ad una persona sola, questo riparo può anche essere molto piccolo, circa un metro di altezza sul davanti, un metro di profondità, e m. 1,80 ~ 2 di larghezza. Converterà poi preparare il focolare a circa un metro e venti di distanza e così vi

potrete coricare rivolti verso il vostro fuoco.

Se invece il riparo è destinato a più persone, costruitelo con la parte superiore alta m. 1,50 ~ 1,80, e profondo circa 2 metri, in maniera che parecchie persone possano distendersi fianco a fianco, con i piedi rivolti verso il fuoco.



UNA TETTOIA DA BIVACCO È UNA CAPANNA SEMPLICISSIMA, CHE POTETE COSTRUIRE MOLTO RAPIDAMENTE.

ESERCITAZIONI DI PATTUGLIA

La migliore esercitazione in fatto di campi consiste nel farne ogniquale sia possibile: per una sola notte, per uscite di fine settimana, e per periodi più lunghi. Andando al campo col Reparto è essenziale fissare alcune «regole permanenti» cui si possano fare aggiunte di volta in volta, secondo le necessità. I Capi Pattuglia saranno tenuti interamente responsabili della loro esatta esecuzione da parte degli Scouts.

Tali regole comprenderanno l'orario di campo e potranno prevedere che ogni Pattuglia si accampi separatamente dalle altre, mentre saranno stabiliti confronti fra le varie Pattuglie sulla pulizia e l'ordine delle tende e del terreno circostante.

Per lo più ogni Pattuglia ha le proprie tende raggruppate insieme e ben separate da quelle delle altre Pattuglie, ma tutte devono essere a portata di voce dalla tenda del Capo Reparto che sta generalmente nel mezzo.

Al campo il bagno deve venire attentamente sorvegliato per impedire che i non nuotatori vadano in acque pericolose. Le norme seguenti debbono essere strettamente osservate:

1. Non è permesso a nessuno Scout di fare il bagno, se non sotto la personale sorveglianza del Capo o di altra persona adulta responsabile da lui appositamente incaricata. La sicurezza del luogo dovrà essere stata accertata preventivamente e dovranno venire prese tutte le ragionevoli precauzioni, ivi compresa la predisposizione di una corda di salvataggio.

2. Durante il bagno dovranno rimanere in servizio due buoni nuotatori - preferibilmente nuotatori con brevetto in salvataggio - a bordo di un battello o sulla spiaggia, secondo che lo richiedano le circostanze, svestiti e pronti ad aiutare qualunque ragazzo si

trovi in pericolo. Essi non possono fare il bagno fino a che tutti gli altri non abbiano lasciato l'acqua.

Gli Scouts americani hanno adottato il cosiddetto «sistema delle coppie». Secondo questo sistema, si dividono gli Scouts in tante coppie, formate ognuna da due ragazzi che abbiano press'a poco la stessa abilità in fatto di nuoto: una volta in acqua ciascuno è responsabile della salvezza del proprio «gemello», naturalmente sotto la sorveglianza generale del Capo responsabile per l'intero gruppo.

COME COSTRUIRE UN TELAIO DA CAMPO

Piantate una fila (fila n. 1) di 5 pioli ben confitti nel suolo e che ne sporgano per circa 75 cm. Di fronte, a circa 2 m. di distanza, drizzate un'altra Fila (fila n. 2) formata da 2 pioli e da una traversa orizzontale.

Attaccate una funicella, o spago forte, alla cima di ogni piolo della fila n. 1, tendetela fino alla traversa della fila n. 2 e fissatela solidamente. Poi riportate indietro la continuazione della cordicella fin sopra la fila n. 1 e guardate che la sopravanzi di almeno un metro e mezzo; infine legatene l'estremità ad una traversa volante. Badate che tutte le corde siano ugualmente tese ed alla stessa distanza.

Mentre uno Scout muove lentamente in su e in giù la traversa volante, un altro dispone strati di fascetti di felci o di paglia, mettendoli alternativamente sopra e sotto le funi legate: in questo modo i fascetti vengono fissati e tenuti insieme dal movimento alternato delle cordicelle fissate alla traversa mobile.

Se muovete la sbarra dapprima leggermente verso destra, e poi verso sinistra, in modo che le cordicelle mobili vadano a cadere una volta da una parte e una volta dall'altra di quelle fisse, queste s'intrecceranno rendendo le legature e il tutto molto più solido.

Si può incaricare ogni Pattuglia a turno di provvedere al trattenimento della sera: le Pattuglie possono allora prepararsi prima per il fuoco da campo.

Pulizia del terreno da campo

Non dimenticatevi che lo stato in cui viene lasciato il terreno del campo, dopo che questo è finito, dice esattamente se la Pattuglia o il Reparto che lo hanno usato erano in gamba o no. Nessuno Scout che sia appena discreto lascerà mai il terreno del campo sudicio, spazzerà tutti i rifiuti e li seppellirà o li brucerà. Così i contadini non avranno il disturbo di dover ripulire il terreno dopo la vostra partenza, e saranno quindi tanto più disposti a lasciarvelo usare di nuovo.

Pagamento

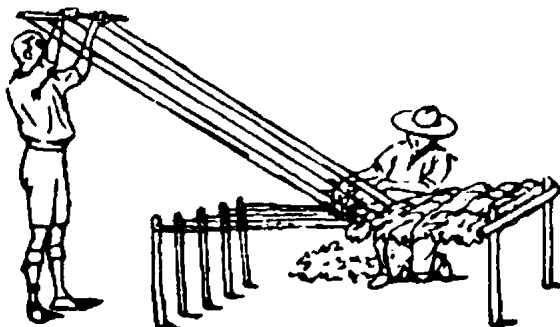
Per il Reparto o una Pattuglia o un campeggiatore isolato è un grande disonore lasciare il terreno del proprio campo sporco e disordinato.

Ricordatevi, levando il campo, di lasciare dietro di voi solamente due cose:

1. *Nulla.*
2. *I vostri ringraziamenti al proprietario del terreno.*

Un'altra cosa da ricordare è questa: quando usate il terreno di un contadino dovete pagarlo. Se non lo fate con denaro, potete farlo in altro modo; potete - e dovete compiere qualche lavoro che gli sia utile. Potete accomodare le staccionate e i cancelli, strappare le erbacce ecc.

Dovreste compiere sempre delle Buone Azioni sia in pro dei contadini che di tutti quelli che vivono vicino al vostro campo, in modo che essi siano contenti di avervi là.



CON UN TELAIO DA CAMPO È FACILE TESSERE COMODI MATERASSI DI GINESTRA, FELCI, ERICA, PAGLIA O ERBA.

COME RICOPRIRE LA VOSTRA CAPANNA

Quando siete arrivati al momento di ricoprire la vostra intelaiatura, dovete disporre il materiale di copertura cominciando dalla base, e in file un po' accavallate una sull'altra, così come sono disposte le tegole sopra i tetti. In questo modo la renderete impermeabile alla pioggia.

Come copertura, si potranno usare rami folti di sempreverdi, oppure erba, canne, zolle, scorza d'albero, o assicelle di legno (chiamate anche «embrici»), o anche ramoscelli di erica strettamente intrecciati. Quando si è finito, è generalmente opportuno mettere sulla copertura qualche ramo, o trave robusta, per tenerla ferma nel caso si levasse il vento.

ALTRI TIPI DI CAPANNA

Se volete costruirvi una capanna completa, potrete fare lo spiovente da tutte e due le parti del palo orizzontale, ma lo spiovente unico, col suo fuoco davanti, è in genere più che sufficiente.

Un altro sistema per costruire una capanna consiste nell'appoggiare un palo inclinato (che costituirà il trave principale della capanna) alla biforcazione di un alberello (tale biforcazione dovrà essere a circa un metro e mezzo da terra). L'altra estremità del palo verrà invece piantata al suolo, a un po' più di due metri dall'albero, e dal lato sopravvento. Poi disponete i bastoni laterali, e fate il tetto esattamente come è stato spiegato per la capanna precedente.

Quando non avete legname adatto potete fare come gli indigeni del Sud Africa, che ammucciono una quantità di sterpi, cespugli, erica ecc. in modo da formare un muretto semicircolare che ripari dal vento freddo. Accendete poi il fuoco davanti al lato aperto.

Gli Zulu costruiscono le loro capanne piantando dritti nel terreno un cerchio di rami lunghi e sottili; quindi ne incurvano verso il centro le estremità libere e le legano insieme. In ultimo intrecciano orizzontalmente altri rami flessibili, fino a ottenere una specie di gabbia circolare. La ricoprono poi con uno strato di paglia, oppure intrecciano la paglia fra i rami, e qualche volta lasciano una piccola apertura in cima, che serve da camino.

I Pellirosse invece costruiscono i loro tepee legando insieme parecchi pali, disposti a piramide, e coprendoli poi con stoffa o pelli cucite insieme.

Se la tenda o la capanna è troppo calda, ed esposta al sole,

1. UN PALO APPOGGIATO ALLA BIFORCAZIONE DI UN ALBERO PUÒ ESSERE IL PRINCIPIO DELLA VOSTRA CAPANNA.



2. LA CAPANNA ZULÙ VIENE INIZIATA DISPONENDO IN CERCHIO ALCUNI RAMI PIANTATI AL SUOLO; POI SI LEGANO LE ESTREMITÀ E SI FA COSÌ L'INTELAIATURA.



**QUESTO TIPO DI
RIPARO VIENE
CHIAMATO DAGLI
INDIGENI DELLA
SOMALIA UN «WAB»**

Scoutismo per ragazzi



metteteci sopra delle coperte, o parecchia paglia: d'estate, più fitto è il tetto, più fresca è la tenda.

Se invece la capanna è troppo fredda, fate più spessa la base dei muri, o costruite un muretto di zolle, alto circa 30 cm. tutt'intorno alla base della capanna stessa. Non dimenticate mai di scavare un fossatello attorno alla capanna, di modo che se anche durante la notte

dovesse piovare forte, l'interno non venga inondato.

Un uomo dei boschi deve saper usare bene la sua ascia. E per maneggiare bene l'ascia, occorre anzitutto sapere come si deve fare, e secondariamente avere molta pratica, perché altrimenti non si combinerà niente di buono.

Ricordatevi poi che solamente i cattivi lavoratori si lamentano dei loro arnesi; perciò, prima di mettervi a lavorare dovete essere sicuri di avere un buono strumento.

L'ascia

La vostra ascia dovrebbe essere un'ascia da boscaiolo, la cui testa pesi circa kg. 1,300. Badate che il manico sia ben dritto, e perfettamente allineato con la testa e con il taglio; per rendervene conto, guardate lungo il manico, tenendo l'ascia col taglio rivolto verso l'alto; se il taglio non è allineato col manico, i colpi andranno tutti fuori segno.

AFFILATURA DELL'ASCIA

Poi guardate che l'ascia sia ben affilata: davvero affilata, e non solamente con un taglio discreto. Un'ascia un po' smussata non è migliore per tagliare un albero di quanto lo sia uno smussatissimo temperino per temperare una matita. Imparerete dunque ad affilare bene l'ascia sulla mola finché siete in un Paese civilizzato, dove si trovano mole, e vi sono uomini capaci di farvi vedere come si fa.

9 - Il campo

Sono perfino restato seduto, completamente nudo, sotto un carro da trasporto, mentre i miei unici vestiti si asciugavano al fuoco!

Il sistema per far asciugare i vestiti consiste nel fare un fuoco di braci ardenti e poi costruirci sopra una specie di gabbia di bastoncini a forma di alveare. Appendete gli abiti tutt'intorno a questa gabbia e si asciugheranno prestissimo. Quando fa caldo è pericoloso rimanere con gli indumenti bagnati di sudore indosso. Sulla costa occidentale dell'Africa lo portavo sempre una camicia di ricambio appesa alla schiena con le maniche legate intorno al collo. Non appena facevo una sosta potevo levarmi la camicia bagnata e indossare quella asciutta, che era stata esposta al sole sulla mia schiena. Con questo sistema non mi ammalai mai, come invece accadde a quasi tutti gli altri.

**IL SISTEMA DEI
PELLIROSSE E DEGLI
SCOUTS AMERICANI,
PER ACCENDERE IL
FUOCO MEDIANTE UN
ARCO ED UN FUSO.**



Buon ordine

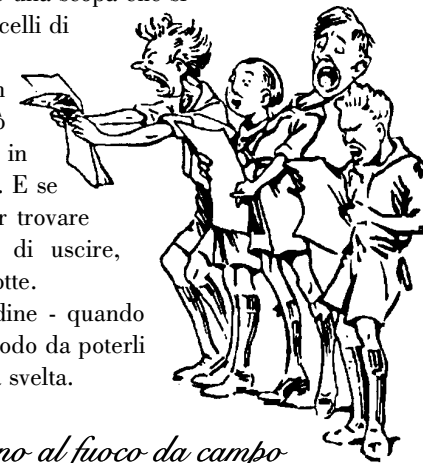
Il terreno del campo deve essere mantenuto sempre pulito e in ordine, non solamente (come già osservato) per tenere lontane le mosche, ma anche perché gli Scouts sono sempre puliti e ordinati per abitudine, siano o no al campo. Se non siete ordinati a casa, non sarete ordinati al campo; e se non siete ordinati al campo vuol dire che siete solo «piedi teneri» e non Scouts.

Per mantenere pulito il campo è bene avere una scopa che si può fabbricare facilmente mediante alcuni ramoscelli di betulla legati stretti attorno a un bastone.

Uno Scout è ordinato anche nella tenda, in accantonamento, o nella sua stanza, perché può venire chiamato improvvisamente e dover uscire in fretta per un allarme o per un motivo imprevisto. E se egli non sa esattamente dove metter le mani per trovare le sue cose, impiegherà molto tempo prima di uscire, soprattutto se la chiamata avviene a metà della notte.

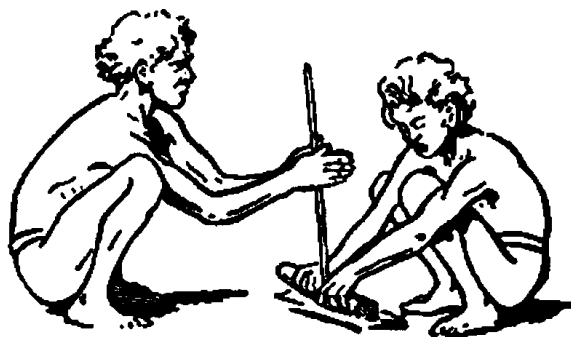
Così anche a casa vostra prendete l'abitudine - quando andate a letto - di piegare i vestiti e disporli in modo da poterli trovare immediatamente al buio ed indossarli alla svelta.

**IL FUOCO DA CAMPO
È UNA DELLE ORE PIÙ
FELICI DEL CAMPO.
NEL PROGRAMMA SI
SUSSEGUONO CANTI,
RECITE E MIMICHE.**



Attorno al fuoco da campo

Attorno al fuoco da campo si possono eseguire canzoni, declamazioni e scenette e ogni Scout - che si ritenga attore o no - dovrebbe portare il suo contributo al programma.



I RAGAZZI AUSTRALIANI ACCENDONO IL FUOCO PRILLANDO UN BASTONCELLO DI LEGNO DURO CONTRO UN PEZZO DI LEGNO PIÙ TENERO.



GLI INDIGENI DEL BORNEO FANNO IL FUOCO SEGANDO UN CEPPLO CON UN GIUNCO FLESSIBILE.

e in questo modo accende il fuoco.

È molta la distanza che separa il Sud Africa dall'Australia, attraverso migliaia di miglia di oceano: ebbene, quando si arriva in Australia si trova che là gli indigeni hanno molte abitudini e molti accorgimenti eguali a quelli dei popoli del Sud Africa.

I Pellirosse dell'America del Nord hanno anch'essi il loro metodo di produrre il fuoco, metodo che è usato molto spesso dagli Scouts americani.

Il loro sistema è il seguente: il ragazzo prende una bacchetta di legno duro e la tiene diritta con una mano (il cui palmo è protetto da un'impugnatura di legno o di pietra) e intanto la fa girare rapidamente per mezzo di un arco, la cui corda è avvolta intorno alla bacchetta. La punta di questa girando viene scavandosi una fossetta in una tavola di legno tenero che il ragazzo tiene ferma col piede.

Sul fianco della tavoletta una piccola fenditura conduce fino al foro fatto dalla bacchetta e le scintille che partono dal legno cadono in questa piccola apertura e accendono l'esca che il ragazzo ha precedentemente preparato al di sotto.

Così, una volta che una persona ha imparato questo sistema di produrre il fuoco e sa quale specie di legno adoperare (perché non tutte le specie sono adatte) può andarsene tranquillamente nei boschi senza doversi portare dietro una scatola di fiammiferi; e in qualunque momento lo desidera può riscaldarsi o cuocersi il cibo accendendo un fuoco col *sistema dei boschi*.

Come far asciugare i vestiti

Mentre siete al campo vi capiterà qualche volta di bagnarvi: vedrete allora i «piedi teneri» restarsene con i vestiti bagnati indosso fino a che non si siano asciugati da sé. Ma nessun vecchio esploratore farebbe così, perché questo è proprio il modo di buscarsi un malanno.

Quando siete bagnati cogliete la prima occasione per togliervi di dosso gli abiti bagnati e farli asciugare, anche se non ne avete altri da indossare, come accadde a me molte volte.

In India, quando andavamo a «Infilzar porci» (cioè a caccia di cinghiali con la lancia), trovavamo che era assolutamente necessario mantenere le lance affilate come rasoi, e ogni volta che uccidevamo un cinghiale le affilavamo subito di nuovo, per averle pronte per il combattimento successivo. Naturalmente, non potevano portarci dietro una mola, ma portavamo una piccola lima sottile, con cui sapevamo rifare il filo alla nostra arma.

Molti uomini dei boschi portano con loro una lima del genere per mantenersi l'ascia sempre ben affilata: ecco un loro proverbio: «Presta ad un amico il tuo ultimo dollaro, ma non prestargli mai la tua ascia; a meno che tu non sappia che la sa maneggiare e che non ti rovinerà il filo».

PROTEZIONE DELL'ASCIA

Solamente uno sciocco può andare in giro colpendo con la sua ascia tutto ciò che incontra, tagliuzzando alberi e facendo a pezzi radici e rami al suolo. Perché in questo modo rovina alberi di valore, e nello stesso tempo smussa l'ascia e la sciupa ad ogni urto col terreno e con eventuali pietre. E quando lo sciocco ha le braccia stanche di solito getta via l'ascia, lasciandola in giro per terra, dove può fare inciampare e tagliare i piedi a chi si muove al buio.

Quando volete abbandonare l'ascia, conficcatela profondamente in un ceppo d'albero, e lasciatela lì infilata fino a che non vi serva di nuovo; oppure fatevi con un pezzo di legno una specie di astuccio per la lama, o mettetela nella sua guaina di cuoio.

USO DELL'ASCIA

Generalmente, quando il «piede tenero» usa l'ascia la cerca di mascherare la sua cattiva mira con l'estrema violenza dei colpi. Se uno, vecchio del mestiere, lo vede, sorride dentro di sé, e ripensa al male di schiena che si è fatto venire anche lui, la prima volta che ha usato un'ascia.

Non cercate di mettere forza nel colpo: state semplicemente attenti alla mira, perché il colpo vada a cadere esattamente dove volevate.

Il ritmo e il peso dell'ascia faranno il resto. E date i colpi di sbieco e non dritti a piombo.

Un uomo che sappia maneggiare bene l'ascia, la impugna indifferentemente con la mano destra o con la sinistra: è solo questione di pratica.



TOM IL «PIEDE TENERO» N.2 TOM ABATTE UN ALBERO

IL POVERO TOM HA DIMENTICATO DI AFFILARE LA SUA ASCIA, E COSÌ L'ALBERO RICEVE SOLTANTO UNA SERIE DI BASTONATE...

PER ABBATTERE UN ALBERO, PRATICATE DUE TACCHE, LA PIÙ BASSA DELLE QUALI DALLA PARTE DOVE VOLETE CHE L'ALBERO VADA A CADERE. L'ALBERO SI ABBATTERÀ IN QUELLA DIREZIONE.



ABBATTIMENTO DI ALBERI

Quando, per un qualche motivo utile, vi occorre abbattere un albero, dovete anzitutto chiedere il permesso.

Prima di cominciare ad abbattere il vostro albero, sbarazzatelo di tutti i rami che potrebbero interferire col movimento dell'ascia, e deviare così la mira; e togliete anche tutti i rovi e gli arbusti che potrebbero farvi inciampare al momento critico. Assicuratevi infine che gli eventuali spettatori stiano ben lontani da voi.

Il sistema migliore per abbattere un albero consiste nel tagliare via dapprima un grosso nucleo dalla parte in cui volete che l'albero vada a cadere, e poi nel tagliare dal lato opposto, per farlo cadere. Progettate il lavoro in modo che l'albero si abbatta in una direzione sgombra da altri alberi perché non abbia a restare trattenuto in aria dai loro rami.

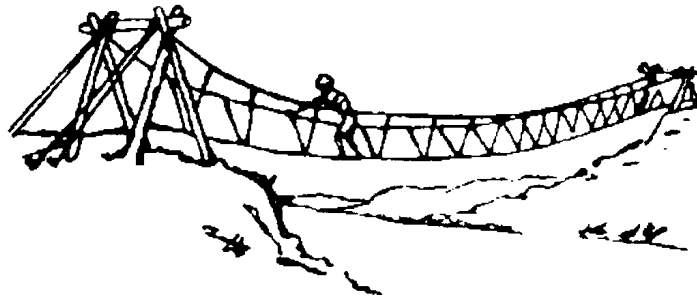
Cominciate la vostra prima tacca incidendo due segni, il più alto dei quali disti dal più basso di un tratto press'a poco uguale al diametro dell'albero stesso. Quindi colpite alternativamente prima con un taglio orizzontale sul segno più basso, poi con uno di traverso, dall'alto in basso, sul segno superiore, in modo cioè da portare via il pezzo fra i due. E seguitate così, fino a quando non avete raggiunto il centro dell'albero.

Portatevi allora dal lato opposto del tronco, e tagliate un'altra tacca, badando che sia circa 7 od 8 cm al di sopra del livello del segno superiore del primo cuneo.

A questo punto, dovete tagliare via grossi pezzi, e non una quantità di piccole schegge, che indicherebbero a chiunque capitasse lì più tardi che in quel luogo ha lavorato un «piede tenero».

Quando poi l'albero cade, state attenti all'estremità tagliata: spesso, essa rimbalza indietro dal ceppo. Non restare direttamente dietro di essa: molti «piedi teneri» sono rimasti uccisi

NELLE MONTAGNE DELL'HIMALAYA GLI INDIGENI FABBRICANO PONTI CON TRE CORDE.



soffiare un po' per ravvivare le braci.

Per fare un fuoco che riscaldi la tenda, nell'America del Nord usano questo sistema: conficcate nel suolo due pali robusti, lontani circa un metro l'uno dall'altro e tutti e due un po' inclinati all'indietro. Poi tagliate un alberello dal tronco di circa 15 cm. di diametro e dividetelo in pezzi lunghi m. 1,20 e disponete tre o anche più di questi ceppi - uno sull'altro - appoggiati ai pali diritti. Questo «riflettore» forma la parte posteriore del focolare. Si dispongono poi due ceppi più corti a mo' di alari e un terzo perpendicolare ad essi per servire da riparo sul davanti: nell'interno di questo «recinto» si prepara un fuoco a piramide, che vi darà un notevole calore. Naturalmente il tetto deve essere costruito in modo da fronteggiare il vento.



IL «FUOCO A RIFLETTORE» VIENE USATO NELL'AMERICA DEL NORD PER RISCALDARE LA TENDA, SOPRATTUTTO QUANDO CI SI ACCAMPA D'INVERNO

COME SPEGNERE IL FUOCO

Uno Scout sta molto attento al fuoco: quando ne ha acceso uno si accerta poi, prima di andarsene, che sia perfettamente spento. Il fuoco deve venire spento con acqua e terra, e pestato bene in modo che non rimanga nemmeno una scintilla, che più tardi potrebbe magari provocare un incendio. In ultimo, verranno rimesse a posto anche le zolle erbose che sono state tolte e messe da parte prima di preparare il fuoco, cosicché di questo non resti quasi traccia.

Per un fuoco da campo è utile avere un paio di molle: si possono costruire con una bacchetta di faggio o di altro legno duro, lunga circa un metro e venti e spessa circa due centimetri e mezzo. Assottigliatene la parte centrale per circa la metà dello spessore e scaldate poi questa per alcuni istanti nelle braci del fuoco; piegate la bacchetta fino a che le due estremità si tocchino, appiattite la parte interna di dette estremità, perché afferrino meglio ed ecco pronte le molle.



PER FARE LE MOLLE, ASSOTTIGLIATE PRIMA LA PARTE CENTRALE DEL BASTONCELLO.

COME ACCENDERE IL FUOCO SENZA FIAMMIFERI

Come fareste, se aveste bisogno di fuoco e non possedeste fiammiferi?

Il sistema che adotta il ragazzo Zulù per superare questa difficoltà consiste nel trovare un bastoncino ben duro e nel praticare con esso un buco in un pezzo di legno tenero. Facendolo girare rapidamente fra le mani, egli cerca di produrre delle faville che infiammino un po' d'erba secca o filamenti di scorza d'albero

Sopra, amucchiate a mo' di piramide ramoscelli sottili, ancora schegge e legna secca spaccata in pezzi piuttosto piccoli; dovrete appoggiarli all'esca, uno vicino all'altro. Costituiscono il materiale di accensione.

Si può preparare facilmente un buon materiale di accensione tagliando in un ramo parecchie schegge o trucioli, così come è indicato nella figura. Se mettete alcuni di questi rami, con i trucioli rivolti verso il basso, vedrete che prenderanno fuoco rapidamente e fiammeggeranno bene.

Sopra il materiale di accensione si aggiungono poi alcuni rami più grossi, per fare il fuoco vero e proprio.

**DEI TRUCIOLI
TAGLIATI NEL LEGNO
SECCO AVVIANO
OTTIMAMENTE IL
FUOCO.**



COME ACCENDERE IL FUOCO

A tutto questo darete fuoco mettendo il fiammifero sotto la base dell'esca.

Quando il legno ha preso bene, aggiungete via via dei rami più grossi e in maggior numero, e finalmente i ceppi.

Un «piede tenero», dopo aver acceso il fuoco spegne il Fiammifero e lo getta via. Un uomo dei boschi invece lo rompe a metà prima di gettarlo via. Perché? Perché se il Fiammifero non è veramente spento e cova ancora, se ne accorge subito bruciandosi la mano.

ALCUNI TIPI DI FUOCO

Se volete un fuoco adatto per cucinare è molto pratico procurarsi un bel mucchio di braci ardenti: le otterrete facilmente bruciando tre grossi ceppi, disposti sul suolo a stella, come i raggi di una ruota, e con le estremità dentro il fuoco. Un fuoco fatto in questa maniera non rischia mai di spegnersi, perché via via che i ceppi bruciano, basta spingerli verso il centro del fuoco, dove produrranno sempre nuova brace. Questo tipo di fuoco dà poche fiamme e poco fumo.

Se, di notte, avete bisogno di un fuoco con fiamma sia per fare luce, sia per riscaldarvi, usate un fuoco a stella, con un lungo ceppo che vi arrivi fin vicino alla mano; così potrete spingerlo di tanto in tanto verso il centro, senza bisogno di dovervi alzare per riattizzarlo.

Per tenere il fuoco a «covare» fino al mattino ricopritelo con un mucchio di cenere. Al mattino sarà subito pronto: basterà



**IL «FUOCO A STELLA»
È COSTITUITO DA
CEPPI DISPOSTI
COME I RAGGI DI
UNA RUOTA.**

così. Quando il tronco scricchiola e l'albero comincia a cadere, avanzate in direzione della caduta, e contemporaneamente allontanatevi dall'estremità tagliata.

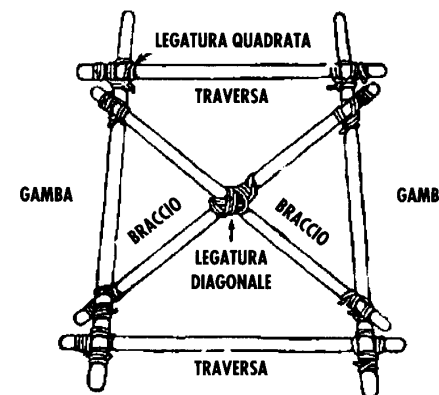
RIPULITURA E SEZIONATURA

Quando l'albero è a terra, deve venire ripulito: bisogna cioè tagliare via tutti i rami, lasciando solo il tronco pulito. Questa operazione va fatta procedendo dalla base verso la cima dell'albero. Attaccate ogni ramo dal basso, quanto più vicino al tronco è possibile. Il tronco viene allora tagliato a misura: cominciate a tagliare da un lato, verso il centro, facendo un'intaccatura profonda quanto la metà del diametro dell'albero, quindi voltate il tronco e fate dall'altra parte un'intaccatura simile, fino a che le due non si congiungano.

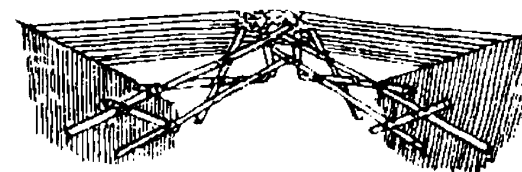
Costruzione di ponti

Come vi ho detto sopra, nell'Ashanti, svolgendo la loro attività di pionieri, i miei esploratori dovettero costruire quasi duecento ponti. E dovettero costruirli soltanto con quel materiale che poterono trovare in sito.

Ci sono molti modi per costruire un ponte: i ponti dei pionieri vengono fatti, generalmente, con pali legati insieme.



**SI PUÒ COSTRUIRE
UN SEMPLICE PONTE
PER MEZZO DI DUE
CAVALLETTI: IL
DISEGNO INDICA LA
DISPOSIZIONE DELLE
PARTI;
SONO TUTTE
LEGATURE QUADRE
TRANNE QUELLA
CENTRALE CHE È
DIAGONALE**



In India, nelle montagne dell'Himalaya, gli indigeni costruiscono i ponti per mezzo di tre corde tese attraverso il fiume e collegate insieme ogni pochi metri da bastoni messi a V, in maniera che si cammina sopra una delle corde, e le altre due servono da mancorrenti. È un tipo di ponte piuttosto curioso da attraversare, così oscillante com'è; ma ci si passa, e si costruisce facilmente.

Il modo più semplice per fare un ponte su un torrente stretto e profondo consiste nell'abbattere un albero - o due alberi che si trovino l'uno accanto all'altro - lungo la riva, in maniera che vadano a cadere sull'altra sponda.

Con un'ascia da bottaio spianate la parte superiore e sistemate un parapetto, ed ecco un ottimo ponte.

Per attraversare un fiume, si possono anche usare delle zattere: costruite la vostra zattera lungo la riva (addirittura nell'acqua, se il fiume è poco profondo, o altrimenti sulla sponda). E quando la zattera è finita, tenete ferma la parte a valle, spingete l'altra parte lontano dalla riva, e lasciate che la corrente la metta giù nella posizione giusta.

Misure Personali

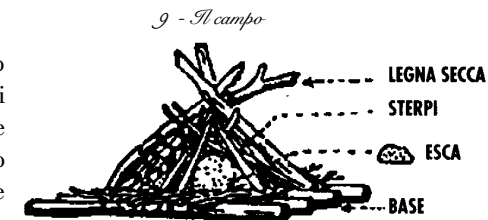
Ogni pioniere dovrebbe conoscere le sue precise misure personali, secondo il seguente specchietto (in cui sono indicate le misure medie di un uomo normale).

Passo: un passo è di circa 75 cm; 133 passi equivalgono quindi a circa cento metri. Quando però si cammina rapidamente, il passo è un poco più corto di quello normale.

Camminando in fretta, si percorre un chilometro in 10 minuti, e quasi 6 km all'ora.

Ultima falange dell'indice o larghezza del pollice	cm 2,5
Dal pollice all'indice, distesi	cm 20
Dal pollice al mignolo, distesi	cm 22,5
Dal polso al gomito (che equivale alla lunghezza del piede)	cm 25
Dal gomito alla punta dell'indice («cubito»)	cm 42,5
Da metà ginocchio a terra	cm 45
La distanza dalla punta delle dita di una mano alla punta delle dita dell'altra (stando a braccia distese) equivale pressappoco alla statura.	
Il polso batte circa 75 volte al minuto: ogni pulsazione equivale dunque a poco meno di un secondo.	

e spegnere in qualunque momento incendi di boschi che siano scoppiati incidentalmente: è una Buona Azione verso il proprietario del terreno e verso gli abitanti che possono avere bestiame e raccolti in pericolo.



PREPARAZIONE DEL FUOCO

Non si può imparare ad accendere il fuoco per sentito dire: il solo modo è di prestare attenzione alle istruzioni che vi si danno e poi fare pratica, preparando ed accendendo un fuoco da voi.

In un libro intitolato *I due piccoli selvaggi* vengono date istruzioni per preparare un fuoco, con alcuni versi che suonano press'a poco così:

«Dapprima un riccio di scorza di betulla secco più che possibile; poi ramoscelli morti di legno dolce spiccati appositamente dall'albero; infine nodi di pino che faranno presto bollir la pentola: sarà questo un fuoco da farti credere di star seduto davanti al focolare domestico». Ricordatevi che l'errore comune dei principianti è di cercare di fare un fuoco troppo grosso. Non vedrete mai comportarsi così un uomo dei boschi: per il suo fuoco egli usa meno legna possibile.

Per prima cosa raccogliere la legna da ardere. La legna verde appena tagliata non è buona, e nemmeno la legna morta che è restata a lungo a terra: chiedete invece il permesso di staccare direttamente dagli alberi alcuni rami secchi.

Per preparare il fuoco - soprattutto se il terreno è bagnato - disponete a piatto per terra alcuni rametti, e su questo «pavimento» collocate l'esca - cioè trucioli, schegge, o qualunque altro materiale che facilmente prenda fuoco a contatto del vostro fiammifero.



CON UN FUOCO COSTRUITO IN QUESTO MODO, VI BASTERÀ UN SOLO FIAMMIFERO

TOM IL «PIEDE TENERO» N.6 TOM PREPARA IL FUOCO

SUL MODO DI PREPARARE IL FUOCO, TOM PUÒ DAR LEZIONI A TUTTI, MA IL SUO PICCOLO FALÒ RIFIUTA DI ACCENDERSI...

COME ACCOSCIARSI

Vale la pena di sapere come sedersi sul terreno bagnato. Bisogna «accosciarsi» invece di sedersi.

In India gli indigeni si accoscano sui calcagni ma, se non lo si è fatto sin da bambini, lo si troverà piuttosto stancante. Riesce più facile se ci si mette sotto i calcagni un sasso inclinato, o un pezzo di legno.

Nel Sud Africa i Boeri ed altri uomini che si accampano si accoscano su un solo tallone. In principio, stanca un poco.

**I VECCHI
CAMPEGGIATORI
HANNO IL LORO MODO
DI ACCOSCIARSI, PER
TENERSI SOLLEVATI
DAL TERRENO.**

*Fuochi da campo*

Gli Indiani furono sempre molto abili a preparare e accendere fuochi. Ne avevano di quattro specie: il Fuoco del Consiglio, dentro il tepee, era più che altro una cosa formale, un simbolo; il Fuoco dell'Amicizia, alquanto più grande di quello del Consiglio, a cui poteva venire a scaldarsi ogni membro del villaggio; il Fuoco da Segnali, fatto in modo da mandare segnalazioni fumogene; e finalmente il Fuoco per Cucina, che era un piccolissimo fuoco di braci ardenti. Gli Scouts usano gli stessi tipi di fuochi.

PREPARAZIONE DEL TERRENO

Prima di accendere il fuoco, ricordatevi di fare sempre quello che fa qualunque uomo dei boschi, e cioè di togliere intorno al posto scelto tutta l'erba, le foglie secche, le felci ecc. per impedire che il fuoco si propaghi a questi ed ai cespugli circostanti. Molti incendi di boschi, anche gravi, sono stati causati proprio da giovani «piedi teneri», con gli enormi falò che essi scioccamente chiamavano «fuochi da campo». Dove c'è pericolo di incendio di erba, tenete pronti rami o vecchi sacchi con cui poterlo battere e soffocare.

Gli Scouts dovrebbero stare sempre all'erta per individuare

Valutazione delle distanze

Ogni Scout dovrebbe essere capace di valutare le distanze comprese fra i due o tre centimetri e fin quasi al due chilometri.

Se vi ricordate bene le vostre misure personali, queste vi aiuteranno molto a misurare le cose; ma vi sarà anche utile incidere delle tacche sul vostro bastone scout, che indichino esattamente le misure 1 cm., 25 cm, e 1 m. Queste misure le prenderete con un metro per sarti, prima di usare il bastone.

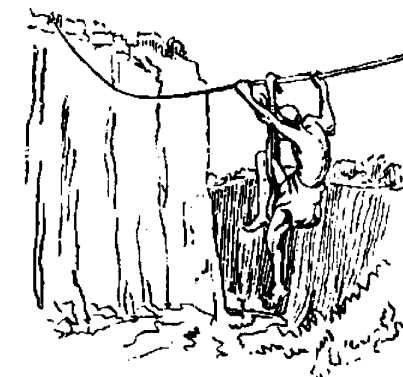
La valutazione della distanza percorsa si fa generalmente in base al tempo impiegato a percorrerlo, ed alla velocità di marcia. Per fare un esempio, supponiamo che camminate alla velocità di 6 km all'ora: se siete in cammino da un'ora e mezza, sapete di aver percorso circa 9 chilometri.

Si può anche valutare una distanza per mezzo del suono: se vedete un cannone far fuoco e contate quanti secondi intercorrono fra il momento della vampata e quello in cui vi giunge il rumore dell'esplosione, potrete dire facilmente quanto sia distante quel cannone. (Nell'aria, il suono si trasmette alla velocità di circa 340 metri al secondo).

Controllate con vostre osservazioni quanto segue:

A 50 m si possono ancora distinguere chiaramente la bocca e gli occhi di una persona; verso i 100 metri, gli occhi appaiono simili a punti. Verso i 200 m si possono ancora distinguere i bottoni e i particolari delle uniformi. 1 volt si possono distinguere invece fin verso i 300 m; a 350 m, si vede ancora il movimento delle gambe, e a 450 il colore delle uniformi.

Per distanze superiori, cercate di individuare un punto che stia a metà fra voi



**ALCUNI «PONTI» DEL
KASHMIR, IN INDIA,
CONSISTONO DI UNA
SOLA CORDA.**



**TOM
IL «PIEDE TENERO» N.3
TOM COSTRUISCE UN
PONTE**

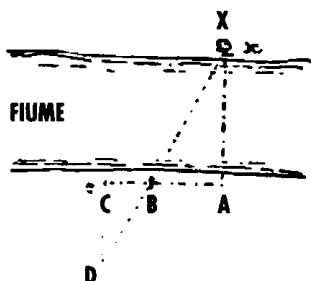
**COME BEN SAPETE,
SONO I NODI CHE
DANNO SOLIDITÀ AD
UN PONTE. MA LA
DEBOLE LEGATURA DI
TOM ROVINÒ LO
SPETTACOLO SUL PIÙ
BELLO.**

e l'oggetto, valutate quindi la distanza di questo punto intermedio, e raddoppiatela. Un altro metodo consiste invece nello stimare la distanza massima che può avere l'oggetto e quella minima, e nel fare poi la media delle due.

Gli oggetti sembrano più vicini di quanto non siano realmente, quando la luce è forte e batte sull'oggetto in questione: quando si guarda al di là di una distesa di acqua e di neve; e quando si guarda in alto, o in basso.

Sembrano invece più lontani quando sono in ombra, o al di là di una valle, quando sono dello stesso colore dello sfondo; quando l'osservatore è sdraiato o in ginocchio, e quando c'è foschia determinata dal caldo.

MEDIANTE DUE TRIANGOLI DISPOSTI COME INDICATO IN FIGURA, SI PUÒ MISURARE CON MOLTA PRECISIONE LA LARGHEZZA DI UN FIUME.



DISTANZE ATTRAVERSO UN FIUME

Il metodo migliore per valutare la distanza di un fiume consiste nel riferirsi a un oggetto X (per es. un albero o una roccia) posto sulla riva opposta a quella dove vi trovate nel punto A (v. disegno). Partite quindi ad angolo retto con la linea AX e camminate, per es., per 75 metri: arrivati a cinquanta metri, fermatevi e, prima di proseguire, segnate il punto con un bastoncino o una pietra (B). Arrivati a C, 25 metri oltre B, voltatevi ancora ad angolo retto, e camminate contando i passi, con le spalle al fiume, fino a che non vedete il bastoncino B e l'albero X perfettamente allineati. Chiamato questo punto D, il numero dei passi che avete fatto a partire da C (CD), vi darà la metà della distanza fra A e X. (La distanza fra A e C può essere presa a piacere: basta che AB sia doppio di BC).

Valutazione di altezze

Uno Scout deve anche saper valutare le altezze, da pochi centimetri fino al mille metri e oltre. Dovrebbe saper stimare l'altezza di una siepe, la profondità di un fossato, o l'altezza di un argine, quella di una casa, di un albero, una torre, una collina o una montagna ecc. E facile riuscirci, quando ci si è gradualmente impraticati, ma è però molto difficile insegnarlo in un libro.

Per trovare l'altezza di un oggetto, come un albero o una casa, camminate partendo dalla base dell'oggetto per nove passi, o metri, o qualunque altra unità di misura, e piantate un bastone nel punto in cui siete arrivati, pregando un compagno di sostenerlo. Poi, camminate ancora per un'altra unità della misura

faccia di notte il suo buon sonno ristoratore si stanca subito, e non può compiere il lavoro della giornata come uno che invece dorma confortevolmente. Così il mio miglior consiglio è: fatevi un buon materasso di paglia, e che sia ben spesso.

COME FARE UN MATERASSO

Per fare un materasso, fabbricatevi un telaio da campo, e intrecciatelo con erica, felci, paglia o erba: fatelo lungo circa un metro e ottanta e largo da 80 a 90 cm. Con lo stesso telaio potrete anche fabbricare le stuoie di paglia con cui fare tende, ripari o muri.

Un altro buon sistema per procurarsi un comodo letto consiste nel fare un grosso sacco di canapa, o tela robusta per arrotolarci dentro il vostro equipaggiamento e giunti al campo potrete imbottirlo di paglia, foglie, felci ecc. e usarlo come un bel materasso morbido.



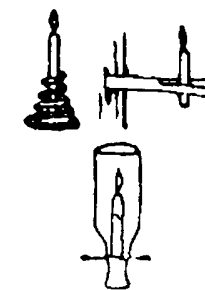
QUESTO TIPO DI SACCO-LETTO RENDE POSSIBILE ACCAMPARSI SENZA TENDA.

Piccole comodità da campo

Per la propria comodità al campo, è anche utile un cuscino: per questo vi basterà possedere una robusta federa delle dimensioni di 60 cm per 30 che potrete anche farvi da voi. Durante il giorno vi servirà da sacco per il vestiario e di notte da cuscino, con dentro i vestiti ben piegati e arrotolati per riempitivo.

Si possono fare dei candelieri da campo piegando un pezzo di filo metallico in maniera da formare una piccola spirale a molla; oppure usando un bastoncino spaccato infilato nella parete, o anche fissando la candela diritta in un pezzo di argilla, o in un buco praticato in una grossa patata. Per fare una protezione di vetro alla candela si può tagliare via il fondo ad una bottiglia e poi fissarla capovolta nel terreno con la candela infilata nel collo.

Per tagliare il fondo della bottiglia, metteteci dentro dell'acqua fino all'altezza di 3-4 cm e poi collocatela fra le ceneri e le braci del fuoco, sino a che si scalda e si spezza al livello del liquido. Oppure passate intorno alla bottiglia un pezzo di spago e tiratelo rapidamente avanti e indietro fino a produrre una linea calda lungo la quale la bottiglia si spezzerà nettamente non appena le darete un colpo o la immergerete in acqua fredda. Ma ricordatevi che tagliare vetro al campo può essere pericoloso.



ECCO COME SI POSSONO FARE DEI CANDELIERI DA CAMPO.

3. Non danneggiare recinzioni, raccolti o alberi. Prima di prendere legna da ardere di cui avreste bisogno, chiedetela. E fate attenzione a non prendere la legna morta che serve a chiudere le aperture delle siepi.

Un campo è un luogo spazioso. Tuttavia in esso non c'è posto per un certo tipo di ragazzo, e cioè per quello che non vuole addossarsi la sua parte di lavoro in tutte le svariate faccende che bisogna compiere. Non c'è posto per l'ingardo o per il brontolone. In verità non c'è proprio posto per tipi simili fra gli Scouts ma ancor meno al campo.

I fannulloni al campo

Ogni ragazzo deve contribuire, e contribuire allegramente, a rendere il campo comodo per tutti: in questo modo si sviluppa il cameratismo.

Vi sono molti modi per preparare un comodo letto da campo, ma mettete sempre un telo impermeabile steso al suolo, fra il vostro corpo e il terreno. E bene prepararsi un alto strato di paglia o di erba tagliata, o felci sul quale mettersi a dormire.

Letti da campo

Credo che non scoprirete mai fino a che punto un corpo umano sia pieno di spigoli, fino al giorno in cui sarete costretti a dormire su un pezzo di duro terreno, senza esservi potuti procurare paglia od erba.

Naturalmente, ogni Scout sa che lo spigolo peggiore che possiede è la punta dell'anca; perciò, se vi trovate a dover dormire su un terreno duro, ricordatevi che il segreto della comodità sta nello scavare una piccola buca, grande press'a poco quanto una tazza, dove possa riposare il vostro femore. Sarà proprio questo piccolo accorgimento che vi farà dormire bene.

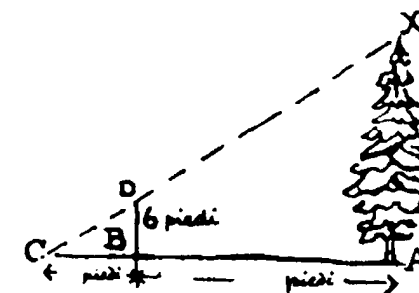
Il riposo notturno è molto importante: un ragazzo che non si



TOM
IL «PIEDE TENERO» N.5
TOM DORME
ALL'APERTO

GLI ERA STATO DETTO:
«DORMI SOPRA MOLTE
COPERTE». MA TOM
CREDEVA DI SAPERNE
DI PIÙ, E COSÌ SI
PRESE UN
RAFFREDDORE.

scelta, e mettetevi con gli occhi a livello del suolo, nel punto preciso dove vi siete fermati; guardate ora verso l'albero, e fate spostare la mano dell'altro esploratore su e giù lungo il bastone, fino a che il vostro occhio, la sua mano, e la cima dell'albero non siano ben allineati. Misurate allora la distanza, in decimetri, fra il suolo e la mano dell'esploratore; lo stesso numero che esprime questa distanza in decimetri vi darà l'altezza, in metri, dell'oggetto. Potrete usare qualsiasi unità di misura vi sembri opportuna, purché ne misuriate prima nove, e poi una, e vi ricordiate che i centimetri del bastone equivalgono a metri nell'oggetto che volete misurare.



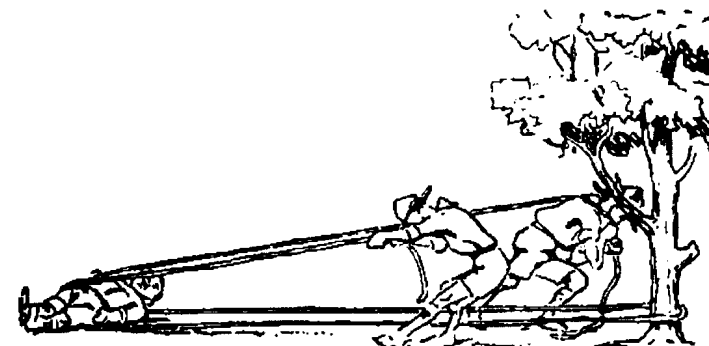
**COME DETERMINARE
L'ALTEZZA DI UN
ALBERO PER MEZZO DI
UN BASTONE SCOUT,
CHE AVRETE MARCATO
IN CENTIMETRI.**

Pesi e quantità

Si dovrebbe anche saper valutare i pesi: il peso di una lettera, di un pesce o di una patata, o di un sacco di crusca; e anche il peso di un uomo in base all'aspetto fisico. Ma anche tutto questo non si può impararlo che con la pratica.

Imparate anche a stimare le quantità; a valutare con una occhiata quante persone vi siano in un dato gruppo, o in un autobus, o in una folla fitta; quante pecore in un gregge, quante palline in un vassoio, e così via.

Potete esercitarvi da soli continuamente, in città come in campagna.



**UNA DOPPIA CORDA
COSTITUISCE UN
SISTEMA PRATICO
PER SMUOVERE UN
GROSSO CETTO O UN
QUALUNQUE ALTRO
OGGETTO PESANTE.**

ESERCITAZIONI DI PATTUGLIA

Organizzate esercitazioni di nodi con gare di velocità fra coppie di Scouts; i perdenti vengono a loro volta accoppiati per gare successive, e così di seguito, finché non resta che il più lento. Con questo sistema (che è utile anche per esercitarsi in altri generi di attività scout), i meno abili fanno più pratica, e lo spirito di emulazione agisce, nella gara per evitare di essere il peggiore, con la stessa intensità con cui agirebbe per far ottenere la vittoria e guadagnare un premio. Divertenti sono le gare di nodi al buio: dopo aver nominato il nodo da eseguire, il Capo Pattuglia spegne per qualche secondo la luce. Oppure si gareggia con gli occhi bendati.

GIOCO

Corsa di esplorazione

L'arbitro dispone tre ragazzi, o tre gruppi, ognuno dei quali differenziato quanto più possibile nell'abbigliamento dagli altri e recante oggetti diversi (per esempio bastoncini, fagotti, carte ecc.) a distanze comprese fra i 300 e i 1000 metri dal punto di partenza. Se vi sono altre persone nei paraggi si può dire a questi gruppi di mettere un ginocchio a terra, o di prendere un'altra qualunque posizione che li distingua

dai passanti. L'arbitro dispone poi un percorso circolare passante per tre punti, lungo circa 400 metri e comprendente se possibile qualche salto in lungo, che i concorrenti dovranno percorrere il più rapidamente possibile. Al via, i concorrenti partono e corrono al punto numero 1: qui, l'arbitro dà loro con la bussola, la direzione del gruppo che devono individuare. Avvistatolo, ogni concorrente deve scrivere un rapporto, indicando:

1. Quante persone vi sono nel gruppo.
2. Come sono vestite o come sono distinguibili.
3. La loro posizione rispetto ai punti di riferimento vicini ad essi.
4. La valutazione della distanza del gruppo dal punto da cui egli lo osserva.

Quindi il concorrente corre al punto successivo e ripete la prova per un altro gruppo, e così di seguito; e finalmente corre col suo rapporto al traguardo. Punti - Punteggio complessivo: 5 punti per ogni descrizione esatta e completa di un gruppo, cioè 15 punti per tutta la corsa. Detrarre un punto per ogni dieci secondi di ritardo rispetto al primo ragazzo che ha portato il suo rapporto al traguardo; e poi punti o mezzi punti per i vari errori, od omissioni, nei rapporti.

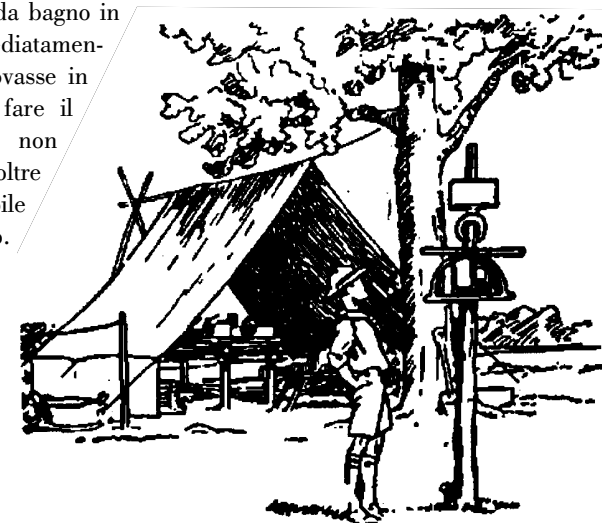


SI PUÒ COSTRUIRE UNA CAPANNA DI PATTUGLIA, METTENDO ALCUNI LUNGI RAMI, E RICOPRENDO POI L'INTELAIATURA PER MEZZO DI ZOLLE

che non sa nuotare, e compiere salvataggi in acqua. Ma facendo il bagno, si può andare incontro a pericoli ai quali ogni Scout con un po' di criterio dovrà essere preparato.

Anzitutto vi è il pericolo dei crampi. Se entrate in acqua prima che sia trascorsa un'ora e mezza dall'ultimo pasto, e cioè prima che il cibo sia stato completamente digerito, è molto probabile che vi prenda un crampo. Il crampo vi fa contorcere con spasimo fortissimo, tanto che non riuscite più a muovere né braccia né gambe e andate a fondo. Potreste annegare, e sarebbe colpa vostra.

Quando si fa il bagno dovrebbero quindi esserci sempre di guardia due buoni nuotatori, i quali non partecipano al bagno ma stanno pronti ed in costume da bagno in modo da potersi tuffare immediatamente ed aiutare chiunque si trovasse in difficoltà. Essi non devono fare il bagno finché tutti gli altri non hanno lasciato l'acqua; inoltre deve essere sempre disponibile una corda da salvataggio. Ogni estate molte vite umane vanno perdute per la sconsideratezza di tanti ragazzi che, quando fanno il bagno, non pensano a queste cose. Per questo, dovrebbe essere permesso di bagnarsi solo in luoghi sicuri e sotto una stretta sorveglianza.



SI PUÒ PREDISPORRE UN QUADRO PER AFFIGGERVI LE «REGOLE PERMANENTI» E L'«ORARIO DEL CAMPO». NOTARE NELLO SFONDO LA STANZA DA PRANZO DI PATTUGLIA.

Sconfinamento abusivo su terreni privati

Prima di penetrare in un terreno abbiate cura di domandare il permesso ai proprietari. Non avete il diritto di andare in alcun posto, fuori dalle strade, senza aver prima ottenuto il permesso; ma molti proprietari ve lo daranno purché vi presentiate a dire chi siete e che cosa volete fare.

Quando passate per le loro terre, ricordatevi soprattutto di:

1. Lasciare tutti i cancelli come li trovate.
2. Disturbare il meno possibile gli animali, siano essi domestici o no.

farlo, significa non soltanto rendere il luogo insalubre, ma anche distogliere fattori e proprietari dal permettere agli Scouts di usare i loro terreni per accamparsi. Perciò non dimenticatevene, Scouts!

Orario di campo

Eccovi, come suggerimento, due orari tipo giornalieri:

- 7,00:** Sveglia, pulizia arieggiare letti ecc.
8,00: Bandiera al vento; preghiera.
8,15: Prima colazione.
10,00: Ispezione.
10,15-12,00: Attività scout.
13,00: Pranzo.
13,30-14,30: Un'ora di riposo.
14,30-17,00: Grande gioco.
17,00: Merenda.
17,30-20,00: Ricreazione e giochi nel campo.
20,00: Cena leggera (caffelatte o cioccolata, pane ecc.).
20,30-21,30: Fuoco da campo.
22,00: Silenzio.
- 7,00:** Sveglia, pulizia arieggiare i letti ecc.
8,00: Alzabandiera; preghiera (alcuni possono preferire di svolgere queste cerimonie dopo l'ispezione).
8,15: Prima colazione.
9,45: Ispezione.
10,00: Attività di tecniche scout. Bagno.
13,00: Pranzo leggero.
13,30-14,30: Riposo (obbligatorio).
14,30-17,30: Giochi scout nei dintorni. Bagno.
18,30: Cena, seguita da tempo libero.
20,30-21,30: Fuoco da campo (oppure: ore 21,00-23,00: gioco notturno).
21,30: Rientro in tenda.
22,00: Silenzio.
22,00: Silenzio.

Bagni e nuoto

Al campo, il bagno sarà una delle vostre gioie, e uno dei vostri doveri. Una gioia perché è un vero divertimento; un dovere perché nessuno Scout può considerarsi completamente tale fino a

IL CAMPO

COMODITÀ AL CAMPO - IL TERRENO - CAMPI MOBILI LE TENDE - L'EQUIPAGGIAMENTO DA CAMPO - I CIBI
DISPOSIZIONE DEL CAMPO - ORARIO DI CAMPO - BAGNI E NUOTO - SCONFINAMENTO ABUSIVO SU TERRENI PRIVATI - I FANNULLONI AL CAMPO - LETTI DA CAMPO - PICCOLE COMODITÀ DA CAMPO - FUOCHI DA CAMPO - COME FAR ASCIUGARE I VESTITI - BUON ORDINE - ATTORNO AL FUOCO DA CAMPO - PULIZIA DEL TERRENO DEL CAMPO - PAGAMENTO

C'è chi parla di «vita dura» al campo. Bene, un «piede tenero» può trovarla dura e disagiata; ma non è certo una «vita dura» per uno Scout anziano, che sa come cavarsela e procurarsi le sue comodità. Se non ha una tenda non si siede per terra a tremare di freddo e brontolare, ma si mette al lavoro per costruirsi un riparo od una capanna. Sceglie un punto adatto, dove non ci sia la possibilità di rimanere inondati alla prima pioggia o temporale. Poi accende un fuoco e si prepara un buon materasso di felci o paglia. Un vecchio Scout è sempre pieno di risorse e sa trovare una via di uscita in qualunque difficoltà o contrarietà.

Il terreno

Quando andate a fare un campo, dovete anzitutto decidere la zona dove volete andare e poi che genere di campo dovrà essere.

Più la località prescelta sarà vicino alle vostre case e meno spenderete per il viaggio.

Secondo me, il posto migliore per un campo è dentro un bosco, o almeno vicinissimo, purché naturalmente abbiate il permesso di usare la legna da ardere e per costruire capanne. Così, se sapete di un proprietario nelle vostre vicinanze che possa lasciarvi usufruire di un angolo del suo bosco, questa sarà per voi la soluzione migliore. Però nei boschi il terreno può essere facilmente umido e, se il tempo è piovoso, gli alberi continueranno

a sgocciolare anche dopo finito di piovere: fateci dunque attenzione. Se sapete costruire capanne che sopportino bene la pioggia, non avrete bisogno di tende.

Anche lungo il mare potrete trovare buoni terreni da campo purché il luogo sia tale che vi si trovino barche disponibili e vi si possano fare bagni. Talvolta vi sarà anche possibile ottenere l'uso di una rimessa da barche nella quale prendere alloggio.

Non dimenticate che avrete sempre bisogno di acqua potabile e di legna da ardere.

Oppure potete andare in montagna, nelle brughiere, o lungo un fiume, ed ottenere il permesso di piantare là il vostro campo.

Nello scegliere il punto per attendervi, pensate però sempre a come diventerà quel posto se il tempo si facesse piovoso, o ventoso. Mettetevi quindi nel punto più asciutto e più riparato, e non troppo lontano dall'acqua potabile: ricordatevi che una sorgente di acqua buona è d'importanza fondamentale, ed assicuratevi sempre di bere acqua veramente potabile.

Campi mobili

Invece di organizzare un campo fisso, molti Scouts preferiscono un campo mobile.

Naturalmente, andare vagando attraverso una regione nuova è molto più divertente; ma per poter fare un campo mobile piacevole è indispensabile il bel tempo.

Organizzando un campo di questo tipo, bisogna anzitutto decidere l'itinerario sulla carta topografica e stabilire in precedenza dove ci si fermerà ogni notte.

Vi accorgete inoltre che non avrete piacere di percorrere più di una decina di chilometri al giorno.

Potreste avvertire la necessità di costruirvi una carretta per trasportare tende, coperte, teli impermeabili ecc. Al termine della vostra marcia giornaliera, chiederete ad un contadino il permesso di piantare le tende sul suo terreno o - specialmente se il tempo fosse piovoso - di pernottare nel suo granaio.

Le tende

Prima di decidere che tipo di tenda vi occorre, dovete sapere se farete un campo fisso, o mobile.

Per un campo fisso, da cui non abbiate intenzione di muovervi io preferisco il tipo rialzato o con pareti laterali: è

rifiuti che non si possono bruciare. Le scatole di latta dovrebbero venire martellate e appiattite, e solo allora gettate nella fossa dei rifiuti.

Bruciate tutto quello che potete, altrimenti la vostra buca sarà subito piena. I rifiuti dovrebbero essere ricoperti con uno strato di terra o cenere tutte le sere.

NOTA PER I GENITORI

Il campo è nello scoutismo il grande momento di attrattiva per il ragazzo e l'occasione per insegnargli la fiducia in se stesso e lo spirito di risorsa, oltreché per avvantaggiare la sua salute.

Alcuni genitori che non hanno mai avuto essi stessi un'esperienza di vita di campo considerano questa con sospetto, come cosa suscettibile di essere troppo rude e rischiosa per i loro ragazzi.

Ma quando se li vedono tornare esternamente pieni di salute e di gioia e moralmente migliori per aver acquisito doti di serio impegno oltreché spirito di comunità, allora i genitori non possono fare a meno di apprezzare il bene che deriva da quella vita all'aria aperta.

Spero perciò sinceramente che nessun ostacolo mai venga frapposto al fatto che i ragazzi possano prendere una loro vacanza secondo le linee qui suggerite.

LE LATRINE

Un altro punto molto importante per la buona salute degli Scouts è quello di scavare una trincea che serva da latrina. Quando si arriva sul terreno del campo, la costruzione della latrina è la primissima cosa a cui si deve mettere mano e tutti gli Scouts devono tenerlo bene a mente.

Prima ancora di piantare le tende o di accendere il fuoco, si scavi dunque la latrina e le si alzino attorno dei ripari. La trincea deve avere almeno 60 cm di profondità, 1 m di lunghezza e 35 di larghezza, in modo che ci si possa accosciare sopra con un piede per parte. Dopo l'uso bisogna gettarci dentro ogni volta una bella palata di terra e l'intera trincea verrà poi accuratamente riempita di terra dopo pochi giorni di uso.

Dovrebbe anche esserci un orinatoio, fatto scavando una buca, e riempiendola fino a metà di pietre, in modo da permettere il drenaggio.

Gli Scouts non trascurano di scavare queste latrine anche per un bivacco di una sola notte. All'occorrenza, trovandosi fuori del campo, lo Scout si scaverà sempre una piccola fossa profonda 15-25 cm che riempirà di nuovo di terra dopo l'uso. Trascurare di



**TOM
IL «PIEDE TENERO» N.4
TOM VA AL CAMPO**

**ARRIVANDO AL CAMPO
PIENO DI MILLE
SPERANZE, SCOPRE
CHE LE TENDE SONO
SOSTENUTE DA
CORDE...**

assolutamente limpida e pulita la parte alta, per servirsene come acqua potabile: più a valle, si potrà invece disporre un luogo per fare il bagno, per lavare ecc.

Gli Scouts si preoccupano sempre al massimo grado di mantenere la loro provvista di acqua potabile perfettamente pura, perché altrimenti potrebbero verificarsi malattie fra di loro.

Qualunque acqua contiene sempre un gran numero di germi, troppo piccoli per poter essere veduti senza l'aiuto di un microscopio. Alcuni di essi sono pericolosi, altri no; ma voi non potete

sapere se nella vostra acqua vi siano quelli pericolosi; perciò se siete in dubbio circa la vostra acqua, è più sicuro uccidere tutti i germi facendola bollire. Lasciatela poi raffreddare, prima di berla. E ricordate che non si deve togliere dal fuoco appena leva il bollire; ma bisogna lasciarla bollire in pieno per un quarto d'ora, perché i germi sono ospiti molto tenaci ed è necessaria una bollitura prolungata perché muoiano tutti.

LA CUCINA

Il fuoco per la cucina deve venire preparato sottovento rispetto al campo, per evitare che il fumo e le scintille vengano trasportati dal vento fin dentro le tende. I vari tipi di fuoco per cucina sono descritti alla 10ª chiacchierata.

Gli Scouts anziani fanno sempre molta attenzione a mantenere la cucina particolarmente pulita, dato che, se si lasciano in giro i rifiuti, le mosche vi si radunano e con molta probabilità possono infettare il cibo, portando malattie fra gli Scouts.

Perciò tenete costantemente pulitissimi tanto la cucina da campo come il terreno intorno ad essa.

Per ottenere questo scopo avrete bisogno di una buca per rifiuti liquidi ed una per rifiuti solidi. Queste buche dovranno avere le dimensioni di circa un quarto di metro quadrato di superficie ed almeno 60 cm di profondità. L'apertura di quella per i rifiuti liquidi va coperta con uno strato di paglia o di erba, attraverso la quale si getterà nella fossa stessa tutta l'acqua unta e sporca: la copertura serve a trattenere il grasso dell'acqua e gli impedisce di rapprendersi sul fondo, impermeabilizzandolo. La paglia o l'erba di questo coperchio dovranno venire bruciate e rinnovate ogni giorno.

Dentro la buca dei rifiuti solidi si mettono invece tutti quei

il tipo usato dagli esploratori, ineguagliabile tanto per le comodità che offre come per l'estetica del campo. Se questo tipo di tenda è corredato di doppio tetto, sarà assolutamente impermeabile anche se si tocca l'interno della tenda; e inoltre il doppio tetto manterrà la tenda fresca quando il sole arde, e calda quando il tempo è gelido.

Tende scout più piccole vanno anche molto bene per un campo, ma a condizione di averne almeno due, o anche più, per ogni Pattuglia.

Potete farvi da voi le vostre tende lavorando nei mesi invernali: e questa è forse la soluzione migliore, giacché così vi verranno a costare molto meno.

E se, dato che ci siete, ne fate una o due in più, potrete anche vendere con buon profitto.

Se il costo delle tende non vi permettesse di acquistarle, ricordate che si possono sempre noleggiare a poco prezzo tende per una settimana o anche più.



**LA TENDA A CAPANNA
È UNO DEI MODELLI
PREFERITI DAGLI
ESPLORATORI IN
MOLTE PARTI DEL
MONDO.**

L'equipaggiamento da campo

La seconda cosa a cui provvedere è l'equipaggiamento, cioè tutto quello di cui avrete bisogno in fatto di arnesi da cucina, attrezzi ecc.

Ecco una lista a grandi linee delle varie cose che sono utili in un campo fisso, ma che non saranno tutte necessarie per un bivacco o per un campo mobile.

PER LA TENDA

Secchio, lanterna e candele, fiammiferi, martello, catino, vanga, ascia, rotolo di cordino, guidone di Pattuglia e cinghie per appendere oggetti al palo della tenda.

PER LA CUCINA

Casseruola o pentola, padella, bricco, graticola, fiammiferi, secchio, coltello da macellaio, mestolo, strofinacci, sacchi per patate ecc.

PER OGNI SINGOLO SCOUT

Telo impermeabile, due coperte, cordicella o cinghia per legarle, materasso di paglia (da farsi al campo con impiego di paglia e fodera), sacchetti per le razioni.

È importante provvedere sacchi-letto o coperte in numero

sufficiente perché ogni Scout possa prepararsi il suo letto separato.

EQUIPAGGIAMENTO PERSONALE

Ogni Scout avrà bisogno di:

- uniforme scout completa, compreso il cappellone;
- pigiama o ricambio per la notte;
- maglione;
- impermeabile;
- scarpe di ricambio;
- costume da bagno;
- asciugamano;
- fazzoletti;
- necessario per cucire e rammendare;
- coltello, forchetta e cucchiaio;
- piatti, tazza o ciotola;
- sacco o zaino;
- sapone, pettine, spazzola, spazzolino da denti, il tutto in un

sacchetto riservato agli oggetti di toletta.

Un campeggiatore esperto porta sempre con sé, quando va al campo, tre o quattro sacchetti di tela per mettervi le provviste. Naturalmente, se li fa da sé prima di partire per il campo.

Non c'è bisogno che questi sacchetti siano più grandi di 15 cm. di profondità e di 7-8 cm. di larghezza, e dovrebbero avere una fettuccia infilata nell'orlo in alto, in modo da poterli chiudere bene.

E, se vi siete messi al lavoro, sappiate che è utile farsi anche alcuni sacchetti più grandi, in cui tenere, al campo, tutte le cianfrusaglie tipo spaghi, bottoni di riserva, agoraio, forbici ecc.

lo uso anche un sacchetto di tela per metterci dentro le scarpe quando preparo il sacco. Questo per impedire che si sporchino i vestiti fra cui sono imballate.

T cibi

Se adoperate carne fresca, fate attenzione che sia veramente fresca, e ricordatevi che uova, riso e cereali si mantengono più a lungo. La frutta è facile da cuocere ed è molto buona; il cioccolato poi è utilissimo sia al campo che in marcia.

Un buon tipo di pane da campo è quello che adoperano i Boeri e quasi tutti i cacciatori sudafricani e che chiamano *rusks*. I *rusks* sono facili da preparare: comperate da un fornaio una pagnotta rafferma - ve la darà a metà prezzo - tagliatela in fette

spesse, o in pezzi quadrati, e poi tostatele al forno, o abbrustolitele davanti ad un fuoco ben caldo, fino a che siano proprio secche: sostituiscono ottimamente il pane. Il pane fresco al campo diventa facilmente umido, e allora inacidisce, oppure diventa subito stantio.

Disposizione del campo

Nei campi scout le tende non vengono piantate in file regolari, come si fa nei campi militari, ma sono disseminate a gruppi per Pattuglia, posti a 50 o 100 metri l'uno dall'altro, in maniera da formare un gran cerchio intorno alla tenda del Capo Reparto. Quest'ultima sta generalmente al centro, assieme alla bandiera e al fuoco da campo.

MODO DI PIANTARE LA TENDA

Quando avete scelto il luogo preciso del campo, piantatevi la tenda, facendo attenzione che l'entrata sia sottovento.

Se dovesse piovere forte, scavate un fossatello profondo circa 7 ~ 8 cm. tutt'attorno alla tenda, per impedire che questa venga allagata: così l'acqua scorrerà via lungo questo fossetto, che naturalmente dovrà essere leggermente in pendenza. Scavate anche una piccola buca, grande circa quanto una tazza, vicino alla base dei pali, per poterli infilare subito in caso di pioggia: ciò allo scopo di allentare con un solo gesto tutte le corde, tenendo conto così del raccorciamento che esse subiscono quando si bagnano.

LA PROVISTA D'ACQUA

Se vi è una sorgente o un ruscello, bisogna mantenere



**SE AVETE PIANTATO
BENE LA TENDA,
POTRETE RIDERVENE
DELLA PIOGGIA**